IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 05 - MELEGNANO, SABATO 9 MARZO 2013 Una copia € **1,70**

Prossime edizioni: n. 06/2013 - stop in redazione 11/03/2013 **in edicola 23/03/2013 -** n. 07/2012 - stop in redazione 03/04/2013 **in edicola 13/04/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 33,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 40,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

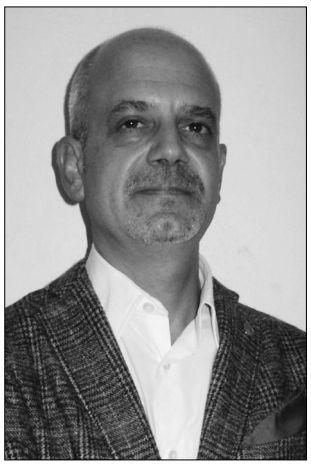
Elezioni 2013: da Melegnano nessun eletto al Parlamento o in Regione

Intanto i partiti nazionali attendono 159 milioni di rimborsi elettorali

Bellomo

Mezzi

Raimondo



Rondini

Non si sono ancora spenti gli echi delle elezioni che hanno fatto scaturire risultati abbastanza sorprendenti. A bocce ferme azzardiamo alcune considerazioni.

- Da un lato ci dispiace che il nostro sindaco Vito Bellomo non sia stato eletto deputato, sarebbe stato un tangibile riconoscimento al suo impegno politico di questi ultimi anni. Ma la sue elezione a Roma avrebbe messo un po' nei guai la città, costringendola probabilmente a nuove elezioni amministrative dopo quelle del 2012. Melegnano ha bisogno di continuità, ha necessità di un'amministrazione che prosegua il lavoro impostato dal Bellomo 1. Una rottura traumatica con l'elezione di un nuovo sindaco avrebbe portato forse qualche scompenso sul territorio, magari con la messa in discussione di linee programmatiche e di documenti di governo (si pensi al PGT) che invece devono essere portati a conclusione.

- Qualcuno potrebbe invece ritenere che Melegnano possa aver bisogno di un segnale di discontinuità, nonostante la giunta Bellomo sia appena insediata, per ridisegnare il Pgt –ad esempio-, oppure per dare una scossa decisa ad un'amministrazione che la mancanza di risorse sembra aver paralizzato. Pensiamo al taglio di alcuni servizi (come la navetta per l'ospedale) e l'aumento dei costi dei parcheggi che invece di un maggior introito hanno spopolato il centro e fatto ricavare meno soldi al comune.

- Nessuno dei nostri candidati cittadini ha centrato l'obiettivo: né Bellomo del PDL, né Rondini della Lega Nord, né Raimondo di Fratelli d'Italia, né Mezzi di SEL. Solo Luca Squeri –che peraltro è di San Donato- ha raggiunto Montecitorio. Un peccato, perché un parlamentare o un consigliere regionale del territorio avrebbe fatto molto comodo.

- Dai dati delle regionali emerge lo straordinario recupero elettorale compiuto da Silvio Berlusconi che ha trainato con forza il suo partito . Non si può peraltro dimenticare l'improcrastinabile esigenza di cambiare la conduzione del partito e far crescere una nuova classe dirigente. Dai risultati si rileva un arretramento del partito, in Lombardia, del 15% pari a oltre 450.000 voti.

- Anche a Melegnano si mette in luce una nuova forza politica: Il Movimento 5 Stelle, che attraverso il suo Meetup online e grazie a banchetti e a incontri in piazza con i simpatizzanti ha fatto scaturire un risultato strepitoso.

- Il PD si conferma primo partito di Melegnano, e la Lega Nord perde molti consensi.

- La lista civica di Monti ottiene il 10 % sia alla Camera che al Senato.

- A livello nazionale, rispetto alle politiche del 2008, il Pdl ha perso 6,3 milioni di voti, il Pd 3,4. Sta qui, in buona parte, la spiegazione del successo elettorale del Movimento 5 Stelle (che di voti ne ha presi circa 8,7 milioni) secondo i ricercatori dell'Istituto Cattaneo che ha analizzato i voti delle elezioni politiche. Insieme hanno perso quasi dieci milioni di voti.

Quali sono i riflessi locali di fronte ad una situazione così tumultuosa a livello nazionale?

Occorrerà in via preliminare verificare i contatti tra l'amministrazione comunale e il governo centrale (quando si sarà insediato). Nei precedenti governi la presenza di qualche sottosegretario o di qualche onorevole amico ci ha consentito di usufruire di finanziamenti extra.

Ora invece bisognerà verificare cosa accadrà, quando e se la ventata di indignazione e la voglia di moralità suscitata dal M5S verrà recepita dal prossimo governo. La richiesta di forte discontinuità che montava nel Paese, è stata troppo a lungo ignorata.Sappiamo tutti che non è dalla riduzione dei costi del sistema politico che si potrà finanziare lo sviluppo, e tuttavia la lettura delle tabelle sui rimborsi di queste elezioni fa indignare. Al Pd andranno 46 milioni, al Movimento 5 Stelle (che li vuole restituire) 42, al Pdl 38, a Monti 8 e così via. Nel 2008 erano stati ancora di più, ma resta un fiume di denaro, al quale si aggiungono le infinite prebende di una politica che a tutti i livelli istituzionali e locali drena risorse dal sistema. Eccola allora l'enorme frattura che si è determinata tra il Paese reale e la classe politica. Il Paese reale arranca e soffre, tra un lavoro che non c'è, il credito che sfuma, l'umiliazione quotidiana di cercare un percorso di vita comunque più modesto di quello dei propri padri; la Casta discute eternamente di alchimie elettorali, poi porta gli elettori a votare con il «Porcellum» e ora si accinge a intascare 159 milioni di rimborsi elettorali.

Scopriamo che Fini, per il servizio reso al paese, prende una buonuscita da 250mila euro, Formigoni da 450mila, Franco Marini da 174mila, Italo Bocchino da 141mila euro, Maurizio Paniz 100mila euro, Gianfranco Micciché da 158mila euro, D'Antoni 111mila euro, più un vitalizio di 3.300 euro netti che andrà a sommare alla pensione Inpdap da ex docente universitario di 5.233 euro netti. Teodoro Buontempo incasserà doppio vitalizio (ex parlamentare ed ex consigliere regionale come anche l'ex capogruppo Pd in Regione Lazio Esterino Montino.

Ma tutta questa cascata di soldi non potrebbe essere destinata a favore di altre priorità?

	Elezioni Regionali			Camera		Senato	
Liste	*Cand.Pres.*	*voti*	*%*	*voti*	*%*	*voti*	*%*
Partito Democratico	Ambrosoli	2645	28,59	3145	32,03	3084	33,59
Il Popolo della Libertà	Maroni	1417	15,31	1913	19,48	1777	19,35
Movimento 5 Stelle Beppe Grillo	Carcano	1409	15,23	1952	19,88	1670	18,19
Scelta Civica con Monti per l'Italia	Albertini	322	3,48	986	10,04	925	10,07
Maroni Presidente	Maroni	721	7,79	–	–	–	–
Con Ambrosoli Presidente Patto Civico	Ambrosoli	717	7,75	–	–	–	–
Lega Nord Padania	Maroni	707	7,64	–	–	–	–
Lega Nord Maroni	–	–	–	682	6,95	726	7,91
Sinistra Ecologia e Libertà con Vendola	Ambrosoli	507	5,48	373	3,80	319	3,47
Fratelli d'Italia Lombardia Centrodestra Naz.	Maroni	310	3,35	1913	1,91	171	1,86
Elettori		*13106*		*11998*		*12855*	
Votanti		*10172*	*77,61*	*9489*	*79,09*	*10162*	*79,05*
Voti validi		*9253*	*90,97*	*9182*	*96,76*	*9820*	*96,63*
Schede bianche		*97*	*0,95*	*91*	*0,96*	*97*	*0,95*
Schede nulle		*206*	*2,03*	*214*	*2,26*	*243*	*2,39*
Schede contestate		*1*	*0,01*	*2*	*0,02*	*2*	*0,02*

Ecco i principali risultati a Melegnano

Sportello infoenergia cambiano gli orari

Cambiano gli orari dello sportello Infoenergia di Melegnano. Dal mese di marzo il servizio è attivo tutti i venerdì dalle 9 alle 12 nell'ufficio tecnico in piazza 25 Aprile. Quelli di Infoenergia sono punti informativi a servizio dei cittadini, degli operatori e degli enti, che offrono consigli e supporto in tema di risparmio energetico. A partire dalla manutenzione degli impianti di riscaldamento per garantire risparmio, sicurezza e benefici per l'ambiente. Ma sono previste anche consulenze sulle opportunità del risparmio energetico per aiutare nella scelta di tecnologie e prodotti idonei, convenienti e affidabili. Si possono ottenere anche informazioni sulle possibilità di finanziamento.

Rinnovo abbonamenti

A chi legge e apprezza il nostro impegno nel campo dell'informazione chiediamo un piccolo aiuto, perché ognuno possa trovare sempre il quindicinale in edicola, a mezzo posta o presso i punti di distribuzione.

Vi ricordiamo i prezzi per l'anno 2013:

- Una copia Euro 1,70
- Abbonamento ordinario Euro 33,00
- Abbonamento sostenitore Euro 40,00

Per abbonarsi ci si può rivolgere a uno dei punti di raccolta:
- Buona Stampa via Frisi 1
- Buona Stampa via Dante 10
- Buona Stampa piazza dei Fiori
- Centro Ufficio via Roma 7

oppure utilizzare il conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano, oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese
IBAN: IT80H0350033380000000001400

Editrice Melegnanese
Dott. Giovanni Pavesi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano web tv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.melegnano.tv

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv

facebook

Gli esponenti cittadini dei partiti commentano le elezioni

Pdl: tanti i problemi da affrontare

Le ultime elezioni hanno confermato l'atteggiamento fortemente critico dei cittadini nei confronti della classe dirigente politica, per molti versi condivisibile. È ora di rinnovarsi, di ringiovanire la classe dirigente, è ora di dare l'esempio e di fare, prima di pretendere sacrifici.

I nostri esponenti politici non sono stati capaci di comprerendere il disagio dei cittadini, di farsi interpreti delle necessità delle famiglie nel contesto di gravissima crisi economico sociale in cui il paese si trova.

Ci sono da affrontare, subito, senza tergiversare oltre, problemi dalla cui soluzione dipenderà il futuro e la sopravvivenza stessa del nostro paese, quali il problema del lavoro, della emergenza abitativa, del sostegno alle imprese, della crisi economica in generale; é necessario, anzi ormai indispensabile, ridurre i costi della politica ed eliminare tutte le spese che non siano strettamente

indispensabili ai servizi ed alla crescita del paese.

Mi auguro che i nostri rappresentanti abbiano la capacità di comprendere i segnali chiarissimi che i cittadini hanno dato in occasione dell'ultima consultazione elettorale ed il senso di responsabilità necessario per affrontare i reali problemi della nazione.

Vito Bellomo

Sel: peccato per Ambrosoli

Il risultato delle elezioni regionali fornisce alcune indicazioni che richiedono una attenta valutazione.

La campagna elettorale di Umberto Ambrosoli è stata coraggiosa e generosa, ma la Lombardia ha mostrato ancora una volta di non volere cambiare, confermando una classe politica che ha trascinato la Regione nello scandalo e nella crisi. Risalta con evidenza la differenza tra l'esito raggiunto dal centrosinistra nei capoluoghi e nelle province pedemontane: con queste ultime che hanno rappresentato la vera riserva della destra.

La novità del M5S ha fortemente condizionato il quadro complessivo, mentre a sinistra sia SEL che Etico sono rimasti al di sotto delle aspettative, senza eleggere alcun rappresentante.

Per quanto riguarda la mia candidatura il risultato complessivo è stato inferiore alle attese ed è diretta conseguenza dell'andamento generale. Anche se va detto che il risultato ottenuto a Melegnano è sostanzialmente positivo.

Ora per Sinistra Ecologia Libertà e per tutto il centrosinistra è il momento di avviare una riflessione profonda.

In ogni caso voglio ringraziare tutti quanti mi hanno confermato la loro fiducia votandomi e tutti quanti hanno contribuito con passione, competenza e tenacia al lavoro a sostegno della mia candidatura.

Infine una doverosa informazione sul costo di questa mia avventura. L'intera campagna è costata 4.509 euro, 2.250 euro sono arrivati dai contributi di singole persone amiche, il resto – e cioè 2.259 euro – è a mio carico.

Pietro Mezzi

Udc: un voto contro il sistema

In una campagna elettorale atipica per il periodo invernale ed il massiccio utilizzo della televisione, gli elettori hanno preferito un voto contro il sistema piuttosto di un voto in favore di qualcosa. Ne hanno fatto le spese i partiti maggiori che non sono stati in grado di dare risposte concrete ed altre forze come la sinistra radicale che esce da queste elezioni drasticamente ridimensionata.

In queste elezioni si è infatti messa in soffitta la vecchia differenziazione per ideologia per preferire chi più ha saputo mettersi in sintonia soprattutto con il crescente disagio verso la politica e gli apparati L'area che fa riferimento al Presidente Monti non ha ottenuto il risultato sperato e questo sarà motivo di una attenta valutazione forse più dei metodi utilizzati che degli obiettivi. Sta di fatto che oltre ai voti a chi ha sempre presidiato questa area politica, come l'UDC, il progetto Monti ha saputo intercettare nella nostra zona consensi che vanno dal 10 al 15 % degli elettori.

Un risultato su cui bisognerà riflettere con i nuovi scenari che si apriranno, a Roma come nella città di Melegnano dove ,l'area politica del Presidente Monti, come in altri comuni del Sud est di Milano è diventata oggi la 4° forza politica.

Marco Magri e
Pierantonio Rossi
UDC e Lista Monti

Fiamma Tricolore: non è poi un dramma

Non do troppo peso al risultato ottenuto come Fiamma Tricolore per 3 buoni motivi. Il primo e' che eravano in corsa solo per il Senato,quindi e' ovvio che in parecchi hanno preferito dare la preferenza ad altri partiti che erano presenti su tutte le schede,in quanto il voto dato a Fiamma poteva risultare come voto disperso. La seconda che vi erano altri partiti politicamente "simili" al nostro, infatti per quanto riguarda la Camera abbiamo votato per Forza Nuova. Infatti vi era un accordo Regionale fra i 2 partiti ,ovvero dove non vi era o il nostro o il loro simbolo, ci saremmo votati a vicenda. Questo per dare anche un segnale ai dirigenti Nazionali di entrambi i partiti (se vogliamo possiamo includere anche Casapound), che e' inutile presentarsi da soli perche' nessuno di questi potra' mai farcela. Quindi vi saranno novita' molto presto. Il terzo ovviamente, e' l'effetto Grillo, ovvero devastante per tutti gli schieramenti, da Destra a Sinistra al Centro,il classico voto di protesta. Grillo si e' fatto portavoce della rabbia della gente da buon rivoluzionario, andando a toccare argomenti primari del "popolino" scatenando la loro reazione prendendo parecchi voti anche da quelli che a votare non ci andavano piu'!!Sara' curioso vedere con quali mezzi e con quali uomini e che tipo di politica vorra' attuare,visto che ora anche il suo movimento deve per forza fare politica!!

Gregory Nicotera

Lega Nord: è tutto da rifare

Tutto da rifare, potrebbe essere questo il titolo di un giornale in relazione alle elezioni politiche appena trascorse.

Tutto da rifare perchè la situazione di ingovernabilità del senato appare palese, a meno di inciuci strani e pericolosi oltre che fedifraghi, considerate le varie dichiarazioni dei maggiori leader prima delle elezioni, dai mai con Berlusconi, ai mai con Monti o a "li spazzeremo via tutti" di Grillo.

Tutto da rifare perchè proprio il successo del M5S di Beppe Grillo ha dato voce ad un profondo senso si amarezza e delusione dei cittadini nei confronti di una classe politica poltronara e autoreferenziale e proprio questa può essere la scintilla per un rinnovamento profondo dell'elite dirigente attuale e qualche segnale positivo in questo senso lo abbiamo avuto: alcuni protagonisti della seconda o addirittura prima repubblica ci hanno abbandonato: Fini, Buttiglione, Di Pietro,Marini perfino Ingroia che ancora doveva cominciare...

La Lega perde consensi alle elezioni poltiche pagando l' alleanza comunque salvifica (ha impedito al centrosinistra di avere la maggioranza al senato) con Berlusconi ma si aggiudica la madre delle proprie battaglie: conquista regione Lombardia e da' vita al vecchio progetto "migliano" della macroregione del Nord con con la rivisitazione maroniana che prevede il trattenimento del 75% della tassazione riscossa sul territorio in ogni regione; ognuno sarà padrone della ricchezza che produce, il nord potrà ripartire alleviando la pressione fiscale su imprese e costo del lavoro rilanciando l'economia, il sud dovrà darsi da fare per creare una classe dirigente all'altezza del compito che l'aspetta e sradicare sprechi assurdi e privilegi.

Proprio il progetto di Macroregione voluto dalla Lega evidenzia in modo palese la situazione italiana: se da un lato c'è un Nord che nonostante la crisi ed il peso degli sprechi della nostra Magna Grecia prova in tutti i modi a far ripartire l'economia del territorio affidandosi al progetto del centrodestra, dall'altro la situazione di stallo del parlamento romano appalesa tutta l'inadeguatezza del sistema Italia ad affrontare le sfide economiche, politiche e sociali della grande crisi.

Ancora una volta il cambiamento può venire solo da Nord!!

Denis Zanaboni
segretario Lega Nord
sezione di Melegnano

Festa grande per il M5S: i seguaci di Grillo sfiorano il 20 per cento

Grande festa a Melegnano per il Movimento 5 Stelle. Nei giorni scorsi, infatti, i seguaci di Beppe Grillo hanno organizzato una manifestazione nella centralissima piazza Risorgimento per festeggiare il successo alle recenti comunali che, alla prima uscita in città, li ha visti sfiorare punte del 20 per cento. A Melegnano il Movimento 5 Stelle era nato lo scorso autunno con obiettivi ben precisi. "Vogliamo essere un cane da guardia per la politica locale", aveva detto tra l'altro Giuseppe Marsico e Salvatore Covelli. Ed ora, a pochi mesi di distanza, il Movimento 5 Stelle ha già ottenuto un ottimo risultato.

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**
Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

L'attore replica analoghe iniziative organizzate negli anni scorsi

Eugenio de' Giorgi al corso di teatro per i giovani promosso dall'Istituto Giovanni Paolo II

Il teatro la fa da padrone al centro scolastico Giovanni Paolo II. Il famoso attore Eugenio de' Giorgi conquista gli studenti della scuola cattolica. Nei giorni scorsi, infatti, l'autore teatrale ha fatto tappa a Melegnano per tenere una lezione ai circa 200 ragazzini che frequentano la scuola secondaria di primo grado dell'istituto di via Piave nel cuore del quartiere Borgo. Quella del teatro, del resto, non è certo una novità per la scuola cattolica. "Già da qualche anno - ha confermato il rettore Maria Teresa Golfari -, curati dall'attrice-regista Stefania Martinelli, sperimentiamo percorsi di carattere teatrale nei vari rami del nostro istituto". Oltre alla scuola secondaria di primo grado, infatti, il centro Giovanni Paolo II può contare sull'asilo nido, la materna, la primaria e il liceo scientifico per un totale di diverse centinaia di studenti. Dall'anno prossimo, poi, l'offerta formativa dell'istituto in Borgo si arricchirà ulteriormente con il liceo di scienze applicate. "Ma abbiamo avviato anche corsi nel campo dell'arte e della musica, che devono giocare un ruolo di primo piano nella formazione dei nostri ragazzi - ha continuato la Golfari -. Si spiega così l'evento dei giorni scorsi con un professionista del settore, che peraltro già in passato ci aveva fatto visita". E così la scorsa settimana de' Giorgi, attore e autore teatrale di fama internazionale, ha letteralmente conquistato gli studenti del centro scolastico, che per un paio d'ore l'hanno ascoltato con grande attenzione. In un primo tempo, servendosi di maschere ad hoc, l'autore teatrale ha illustrato ai ragazzini i segreti della sua professione.

Ma poi sono stati gli stessi studenti a cimentarsi come attori. "Un po' come avviene durante l'anno scolastico, quando i giovanissimi seguono dei corsi appositi - ha ribadito il rettore -. Ecco perchè non si sono fatti trovare certo impreparati". E a fine mattinata gli stessi studenti non hanno nascosto la loro soddisfazione. "E' stata un'esperienza davvero divertente, che contiamo di ripetere in futuro", hanno detto prima di salutare con calore Eugenio de' Giorgi.

La nuova responsabile è cresciuta sempre nell'ambito assicurativo

L'agenzia Sai di via Pertini si rinnova Barbara Bruni ha preso il posto del padre Biagio

Ha poco più di quarant'anni, ma è già a capo della storica assicurazione di Melegnano. "Lo devo a mio padre scomparso pochi mesi fa". E' la storia della 43enne Barbara Bruni, che da qualche mese guida l'agenzia Sai di via Pertini nel cuore di Melegnano. "Ad aprirla era stato mio padre Biagio all'inizio degli anni Settanta - racconta -. Aveva solo 29 anni, io ero molto piccola. Allora vivevamo a Milano, ma dopo qualche anno prendemmo casa a Cerro. E da lì è nata la nostra avventura nel Sudmilano". Da allora sono trascorsi più di 40 anni, periodo durante il quale la Sai di Melegnano è diventata un punto di riferimento per l'intero territorio. "Oltre che a Melegnano, del resto, siamo competenti nei comuni di Cerro, Colturano e Vizzolo - conferma la Bruni -. Ma possiamo contare anche su una sub-agenzia a Mediglia. E così attualmente sono quasi 2mila le posizioni aperte nella nostra sede, dove sono occupati quattro impiegati e quattro venditori. Si tratta di Danila Campagnoli, Annalisa Migli, Federica Segalini, Enrica Bruni, Mauro Marchetti, Gabriel Stradiotti, Stefano Bozza e Claudio Banfi, alcuni dei quali lavorano con noi ormai da diversi anni. Ecco perché siamo diventati una grande famiglia". Lo scorso novembre, però, ecco il dramma che ha sconvolto la vita di Barbara. "Mio padre infatti, al quale ero legatissima, è stato colto da un malore tanto improvviso quanto fulminante - ricorda commossa -. Certo, da ormai diversi anni anch'io lavoravo nell'assicurazione, che sin da piccola è stata la mia grande passione. Non a caso, per la mia tesi di laurea in economia, ho scelto proprio un argomento di questo tipo. Dal 2004, poi, sono diventata agente accanto a mio padre, che è sempre stato il cuore pulsante della Sai di Melegnano. Basti pensare che, nonostante per gli agenti la pensione scatti a 65 anni, alla soglia delle 70 primavere era ancora nella sala comandi. Di anno in anno chiedeva una proroga, che puntualmente gli veniva accordata". E così la 43enne si è trovata ad un bivio: o continuare l'attività paterna o cedere la creatura tanto amata. "La scelta non si presentava per nulla semplice - ammette -. Anche il nostro settore, del resto, si trova a vivere una profonda crisi. Alla fine, però, hanno prevalso le ragioni del cuore. E così, anche grazie alla direzione generale della Sai che ha creduto in me, ho rilevato la quota di mio padre diventando la responsabile dell'agenzia di Melegnano". In altre parole, quindi, oggi Barbara è da sola sulla tolda di comando. Eppure in questi anni la tendenza è di creare agenzie composte da più soci. "Il nostro è indubbiamente un caso anomalo, ma lo dovevo a mio padre - ribadisce in conclusione -. Anche lui, del resto, ne sarebbe stato certamente orgoglioso".

Barbara Bruni seconda da sinistra con i suoi collaboratori

In scena presso l'auditorium di Vizzolo Predabissi

La vicenda di Achille Ciabotto, medico del Monferrato

Associazione Corti G. - Rossi P. ONLUS
Fede, Scienza e Impegno

Con il PATROCINIO del COMUNE DI VIZZOLO PREDABISSI e in COLLABORAZIONE con

La Compagnia Teatrale "I COMMEDIANTI"

SABATO 16 MARZO 2013 alle ORE 20,30

Presenta

"Achille Ciabotto, Medico Condotto"

(Commedia brillante in due atti di Amendola & Corbucci)

PERSONAGGI	INTERPRETI
Achille Ciabotto, il medico condotto	*Antonio Francesca*
Virginia, sua sorella	*Angela Turrina*
Giovanni Berrettini, il maresciallo dei carabinieri	*Arturo Broccoli*
Lorenzo Colombo, l' industriale di Lugano	*Giuseppe Pisati*
Maria Pia, la figlia	*Barbara Planer*
Salvatore Sparapaoli, il barone siciliano	*Flavio Crotti*
Teresa Gambetti, la novella sposa	*Rosalba Ceci*
Sandrino Terrazani , il marito inconcludente	*Flavio Esposito*
Suor Angela, del convento del Sacro Cuore	*Alessandra De Ponti*
Tommaso Canevari, il malato cronico	*Moreno Balugan*
Cesarina Bottanelli, la zitella smemorata	*Maria Perotti*
Casimira Bottanelli, la vedova smemorata	*Oriella Salani*
Marisa	*Gaia Esposito*
Marcella	*Anita Broccoli*

Costumi: Oriella Salani - Adele Tesse
Scenografia: Giorgio Pacchiano
Collaborazione tecnica:Riccardo Giardini - Lia Vinaccia
ADATTAMENTO E REGIA ANTONIO FRANCESCA

AUDITORIUM COMUNALE Via VERDI 9 VIZZOLO PREDABISSI

(INGRESSO EURO 10)

Il ricavato sarà devoluto dall'Associazione ONLUS "CORTI.G. - ROSSI P. Fede, Scienza e Impegno" per sostenere 2 progetti a favore della Divisione di Cardiologia(otto TV per camere degenti) e del servizio di Pneumologia (Polisonnigrafo per lo studio delle apnee notturne) dell'Ospedale Predabissi di Melegnano.

Melegnano WEB TV LA TV DELLA TUA CITTA'

Prevendita biglietti:

BAGNI IDEA di CURTI	Via Conciliazione, 13	Melegnano	Tel 02-9833792 – 02-98231807
CARTOLERIA CHICCA	Via Zuavi 43	Melegnano	Tel. 3394525100
BAR ORATORIO SAN GIUSEPPE	VIA LODI	Melegnano	
CROCE BIANCA MELEGNANO	Largo Crocetta 8 Melegnano dalle h 8 alle 14		Tel 02-98230800
CARTOLERIA il Quadrifoglio	Via VIII G iugno 68	Melegnano	Tel 02-9834505

Sabato 16 Marzo 2013 ,ore 20,30 presso l'Auditorium Comunale di Vizzolo Predabissi la Compagnia teatrale "I Commedianti" presenterà la Commedia in due atti di Amendola e Corbucci, dal titolo "Achille Ciabotto, medico condotto" Direttore Antonio Francesca.

Il Cast di attori, di provato livello, che già negli anni passati si è esibito sia a Melegnano che a Vizzolo riproporrà il celebre testo di Amendola e Corbucci svelto e articolato di battute esilaranti che inossidabili al tempo continuano imperterrite a mietere successo ad ogni messa in scena. La trama di due atti è ricca di quelle situazioni di semplice e ben strutturata comicità che non possono che far scaturire calde risate se proprio non si perdono le occasioni che dialoghi e intrighi di trama sembrano servire su un piatto d'argento.

Achille Ciabotto, modesto medico condotto di Montafietta, piccolo paese in provincia di Asti, conduce la sua semplice esistenza in compagnia della sorella Virginia, molto autoritaria, che gli fa un po' da infermiera e un po' da carabiniere. Ospiti fissi del suo ambulatorio sono il maresciallo dei carabinieri del paese, suo unico amico e un malato cronico "furbetto". La loro semplice quotidianità viene turbata da un incidente d'auto, che vede protagonista una giovane donna, portata per le cure, dopo l'urto, nello studio del medico. Al seguito della donna, che ha perso la memoria, giungeranno a cercarla, il padre, facoltoso industriale svizzero e un nobile siciliano, "fidanzato suo". Naturalmente il dottor Ciabotto, pur se paesano, oltre che medico, è anche un buon psicologo, quindi riuscirà ad appianare le problematiche familiari e risolvere una serie infinita di equivoci che nasceranno tra ospiti e pazienti, tra i quali una suora affetta da una malattia "molto particolare" e una neosposa con un "piccolo" problema molto singolare. Tutto sistemerà, ma l'esistenza di Achille Ciabotto sarà rivoluzionata dal classico colpo di scena finale.

Il ricavato della serata sarà ,come di consueto, devoluto all'ASSOCIAZIONE CORTI G.-ROSSI. P Fede, Scienza e Impegno- ONLUS per sostenere 2 progetti a favore della Divisione di Cardiologia(otto TV per camere degenti) e del servizio di Pneumologia (Polisonnigrafo per lo studio delle apnee notturne) dell'Ospedale Predabissi di Melegnano .

Paolo Granata
Presidente dell'Ass.ne ONLUS Corti G ROSSI P. Fede -scienza e impegno Melegnano

Prevendita biglietti:

BAGNI IDEA di CURTI
Via Conciliazione, 13 Melegnano Tel 02-9833792 – 02-98231807

CARTOLERIA CHICCA
Via Zuavi 43 Melegnano Tel. 3394525100

BAR ORATORIO SAN GIUSEPPE
VIA LODI Melegnano

CROCE BIANCA MELEGNANO
Largo Crocetta 8 Melegnano dalle h 8 alle 14 Tel 02-98230800

CARTOLERIA il Quadrifoglio
Via VIII G iugno 68 Melegnano Tel 02-9834505

L'assessore Raimondo spiega l'impegno del comune per chi non può pagare

I servizi sociali sotto pressione per l'allarme casa tante le richieste di contributi nell'anno 2012

Emergenza casa a Melegnano, 200 famiglie in crisi con l'affitto. È quanto emerge dai dati resi noti dall'assessore alle politiche sociali Fabio Raimondo, che ha tracciato il bilancio 2012 del suo settore di competenza. "L'anno scorso - ha dichiarato l'assessore -, in stretta collaborazione con la Regione Lombardia, il nostro sportello affitti ha ricevuto la richiesta d'aiuto di quasi 200 famiglie, che quindi non riescono a far fronte al pagamento degli affitti".

Sul fronte delle case popolari e comunali, poi, attualmente sono oltre 150 i soggetti in lista d'attesa per accedere ad alloggi di proprietà dell'Aler o di palazzo Broletto. "Nel 2012 - ha continuato Raimondo -, in sinergia con l'Aler, abbiamo assegnato dodici abitazioni di questo tipo ad altrettante famiglie che ne avevano bisogno. Sempre nel 2012, poi, abbiamo erogato 208 bonus gas e 283 bonus energia.

Anche in questo caso si tratta di soggetti che non sono in grado di far fronte alle bollette di luce e gas".

Una situazione non certo semplice, insomma, peraltro confermata dagli altri numeri snocciolati da Raimondo. "Nel 2012 il nostro contributo per gli anziani melegnanesi ospitati nelle case di cura, che dunque non riescono a sostenere il pagamento delle relative rette, si è attestato sui 100mila euro - ha spiegato -. Sul fronte della disabilità, invece, i costi per il comune sono stimati in 355mila euro, attraverso i quali abbiamo assistito una trentina di soggetti. In tema di minori infine, una ventina in comunità e una decina in affido, le spese sono state pari a 350mila euro. Il tutto completato dalla cinquantina di melegnanesi ai quali tutti i giorni abbiamo portato il pasto a domicilio e dalla settantina di soggetti che abbiamo accompagnato ai vari presidi sanitari del territorio".

Il quadro tratteggiato da Raimondo, insomma, è a tinte decisamente fosche. "La perdurante crisi economica, del resto, ha aggravato di molto la condizione delle famiglie di Melegnano - ha ribadito lo stesso titolare delle politiche sociali -. È pur vero, però, che sinora la rete protettiva messa in campo dal nostro comune ha attutito l'impatto dell'emergenza. Nonostante la situazione sempre più difficile delle casse comunali, infatti, in questi anni a livello sociale gli stanziamenti sono rimasti di fatto inalterati. Grazie alla collaborazione con

gli operatori commerciali, poi, abbiamo distribuito quasi 2mila carte agli over 65 e 100 tessere alle famiglie numerose, che ai soggetti interessati garantiscono sconti in vari negozi della città. Senza contare lo sportello legale e quello per la mediazione familiare, che sono anch'essi a costo zero sia per l'amministrazione sia per i singoli utenti della nostra città. E per il futuro l'obiettivo è di proseguire su questa strada".

L'incontro si è svolto nella Chiesa di San Gaetano in zona Giardino

Papa Giovanni Paolo II ricordato dal suo collaboratore a Melegnano una affollata serata con Pawel Ptasznik

In questi giorni in cui l'avvio del Conclave per l'elezione del successore di Benedetto XVI rappresenta una delle notizie più gettonate, Melegnano ricorda la figura di Papa Giovanni Paolo II. Un pontefice che ha lasciato un segno indelebile nella storia e nella memoria di tutti noi. In città ha fatto tappa monsignor Pawel Ptasznik, attualmente responsabile della sezione polacca della Segreteria di Stato Vaticana, che è stato a lungo collaboratore del Pontefice scomparso nella primavera 2005. Ad attenderlo nella chiesa di San Gaetano in zona Giardino c'erano centinaia di fedeli, che hanno ascoltato con grande attenzione le sue parole. Nelle prime file sedevano i ragazzi del decanato di Melegnano che nel periodo pasquale, durante una visita al santuario di Loreto, faranno tappa in un centro di spiritualità legato proprio alla figura di Giovanni Paolo II. Tanti anche gli adulti provenienti dall'intero territorio. Dopo una breve introduzione del direttore dell'oratorio San Giuseppe don Claudio Travascio, monsignor Ptasznik ha raccontato la sua vita a fianco del Santo Padre. "La preghiera ovviamente occupava gran parte della sua giornata - ha detto -. Ogni giorno poi, consultando la cartina geografica, il Pontefice pregava per un Paese diverso. Ma non mancavano neppure le preghiere per le intenzioni della gente comune. In diverse circostanze le sue preghiere si rivelavano efficaci, ma avevano comunque un'importanza straordinaria. Una volta, ad esempio, ricevemmo la lettera di due genitori che chiedevano di pregare per la figlia malata di cancro. Rispondemmo assicurando la preghiera del Santo Padre, ma di lì a breve ci fu comunicata la morte della giovane tanto amata, che era avvenuta proprio nel giorno in cui alla coppia fu recapitata la missiva del Pontefice. Ebbene, ci scrissero quei genitori, la lettera del Papa è l'unico punto di riferimento

che non ci fa perdere la fede. Avevano infatti la sicurezza che il Santo Padre sarebbe stato loro vicino". Monsignor Ptasznik, poi, ha accennato al lavoro del Pontefice. "Papa Giovanni Paolo II nutriva un grande interesse per l'altro - ha ricordato -, ma era anche dotato di una brillante memoria". Lo storico collaboratore, infine, ha rievocato gli ultimi giorni di Papa Giovanni Paolo II. "Non dimenticherò mai le sue parole "Spalancate le porte a Cristo", che rimarranno per sempre nel mio cuore". Insomma, un Pontefice immenso, un uomo straordinario che non a caso è ancora nel cuore di tutti.

Interessante iniziativa di alcuni gruppi cittadini che puntano alla sostenibilità

Associazioni di Melegnano fanno sistema per scoprire nuovi modi di vivere la quotidianità

Diverse realtà associative locali, quali la Banca del tempo, Gas Melegnano, Federconsumatori, Legambiente e Osservatorio mafie Sudmilano fanno rete e "sistema" e propongono nuovi modelli. "Vogliamo proporre alla città una serie di iniziative sull'attualissimo tema del "cambio degli stili di vita per una quotidianità più sostenibile" - hanno affermato i promotori dell'iniziativa -. Al centro della nostra attività metteremo l'ecologia, la sostenibilità, il risparmio energetico, la consapevolezza del ruolo di consumatori, il rispetto della persona, la legalità, la decrescita, la bioedilizia e molto altro ancora".

Il progetto interessa le realtà impegnate nei vari settori della vita sociale. "Ma soprattutto lavoreremo per un cambiamento reale del modello di sviluppo insostenibile nel quale siamo immersi - hanno continuato i movimenti cittadini -. E crediamo che, come noi, anche i cittadini di Melegnano vogliano raggiungere questo scopo". Già un mese fa del resto, attraverso l'organizzazione di una tavola rotonda in tema di farmaci equivalenti, le associazioni avevano avviato un progetto di questo tipo. "I nostri stili di vita hanno un forte impatto sull'ambiente in cui viviamo - hanno ribadito le associazioni locali -. Ma forse non ci rendiamo conto delle ricadute dei nostri comportamenti in termini sociali, ambientali ed economici. Attraverso un'adeguata informazione, quindi, preserveremo il nostro futuro".

Riceviamo e pubblichiamo

Spunta una soluzione per la navetta

Importanti novità per quanto riguarda il discorso "navetta" che come ben sapete la Giunta Comunale si e' trovata costretta ad eliminare come servizio dal primo Gennaio di quest'anno per mancanza di fondi. Sin dall'inizio il movimento cittadino Fiamma Tricolore prese posizione scendendo in piazza per raccogliere le firme per reintrodurre il servizio in quanto penalizzava sopratutto gli anziani e disabili che si devono recare all'ospedale di Vizzolo o al Cimitero per trovare i loro cari defunti! Senza dimenticare che il mancato servizio penalizzava certe zone della città quali la località Martina che si trova in periferia Ovest della città.Successivamente abbiamo raccolto 416 firme, direi che l'iniziativa e' andata al di là delle aspettative, nonostante il freddo e il brutto tempo l'impegno dei ragazzi della mia Sezione, di alcuni cittadini della città e dei firmatari e' stato davvero lodevole!Infatti gli sforzi hanno portato i loro frutti, ovvero una ditta di Trasporti mi ha fatto recapitare un preventivo per poter effettuare il servizio!! Per essere precisi, al costo di 76 mila euro annuali svolgerebbe il servizio "navetta" e anche quello dello Scuolabus,il che e' un ottima cosa visto che si svolgerebbero entrrambi i servizi alla metà del costo degli stessi che si aggirava sui 160 mila euro!

Quindi si risolverebbero 2 problemi in una volta sola a metà prezzo, direi proposta molto interessante e vantaggiosa. Infatti mi presentai una decina di giorni fa, assieme a Lorenzo Bernardi che e' il nostro Responsabile Organizzativo di Sezione, con noi c'erano anche Claudio Piloni personaggio molto conosciuto in città in quanto ex vice-presidente del Comitato Ovest,e Irene Bosio portavoce della Località Martina per protocollare e consegnare il preventivo. Assieme siamo stati ricevuti dal Sindaco Vito Bellomo che ha preso in seria considerazione la cosa, in quanto vantaggiosa e a quanto sembra rientrerebbe nei parametri di spesa Comunali! Il preventivo verrà mostrato e discusso con gli altri membri della giunta e chi di dovere,per quanto riguarda noi di Fiamma Tricolore ci faremo portavoci di ogni novità in merito. Ci sentiamo di ringraziare il Sindaco per l'attenzione e la disponibilità,siamo fiduciosi e speranzosi che grazie a quanto fatto, ci sono ottime possibilità di ridare un servizio primario alla cittadinanza,anziani e disabili in primis, e anche il servizio Scuolabus prima ancora che venga eliminato!!Concludo ringraziando tutti quelli che veramente hanno preso a cuore la cosa,a dimostrazione che c'e ancora chi fa politica per la gente e per i suoi interessi, tutti i firmatari e tutte le persone che hanno collaborato con noi!!

Gregory Nicotera
Fiamma Tricolore Melegnano

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Alla ricerca del gusto per le vie della città

Nella "bottega delle qualità" per creare ogni giorno una ricetta...

Melegnano non è città che si dona al primo venuto. Nel suo intrico di viuzze si nasconde un mondo a parte. Esistono tanti centri e sono quelli creati dagli abitanti di ogni singolo labirinto. E' proprio in uno di questi microcosmi che ha inizio la nostra storia. Sarà questo un racconto di sapori e di colori della Terra e nella sua realtà è già una Bottega di Qualita'. Vi lavorano con cortesia e discrezione Gianni e Laura, due concittadini preziosi per la comunità melegnanese, perché offrono alla gente la calma per poter assaporare cibi sani e naturali prodotti con farine di ogni tipo (da quella macinata a quella di kamut e al farro, nonché quella integrale) e degustare signore birre che sugli scaffali, a seconda del carattere di ognuna, sembrano proporsi con allegri e invitanti "benvenuti" agli ospiti. Se cercate con lo sguardo tra queste pagine troverete il nome di questo luogo tranquillo di creazione culinaria e saggezza birraia, a voi la scelta di cercare o semplicemente di immaginare…Gianni afferma con pacata sicurezza che "tutti coloro che preparano cibo per gli altri hanno da sempre un ingrediente "segreto" per far risultare le proprie prelibatezze perfette, perché ognuno porta con sé una firma che sigilla in modo riconoscibile una certa specialità e il suo autore."

Permettiamoci allora di essere autori di buone cose e di gustarci il risultato del nostro lavoro, proprio perché "ognuno porta con sé una firma" e un "sigillo". Quale ingrediente speciale portiamo dentro di noi? Gianni e Laura mi hanno ispirato inconsapevolmente una ricetta, vediamo se portera' alla preparazione di un buon piatto: prendete in cucina il contenitore che preferite, sappiate innanzi tutto che non vi sono quantita' da rispettare, ma tanta speranza da versare. Una goccia di buon senso è sempre ben gradita, ma ancora di piu' se accompagnata dal coraggio e dall'energia.

Nella Bottega delle Qualita' che state creando, come hanno fatto Gianni e Laura, vedrete che il vostro contenitore si espanderà sempre di più. Mescolate allora l'entusiasmo con un pizzico di armonia e tanta fiducia, quanto potra' contenerne il vostro recipiente. Annusate l'impasto che già ricorda i profumi della Terra che sognate, osservate i colori e li' vedrete risplendere i vostri progetti. La cottura sarà il vostro cuore a deciderlo e il gusto cambierà ogni volta che sceglierete gli ingredienti. E' una ricetta che solo voi conoscerete e nella vostra Bottega potrete preparare piatti di passioni e di concrete speranze, con sapori di fiori e frutta, con gusti morbidi e caldi. Un giorno troverete tracce di farina che vi condurranno da Gianni e Laura per condividere importanti momenti di gratificazione e relax. Nuove ricette creerete in uno scambio di profumi speziati e retrogusti nocciolati. Sarete in grado di assaporare aromi intensi e vellutati. Chiudete gli occhi e per i campi di spighe la forza di creare vi portera' per mano, il luppolo vi salutera' con la sua persistente e giocosa presenza, mentre bouquet di fiori essiccati saranno pronti a donarsi come decorazioni per i vostri piatti e bevande. Abbiate fiducia nella vostra Bottega e sereni proseguite per le vie dei gusti e dei sapori, li' incontrerete sicuramente Laura e Gianni che vi faranno accomodare nel loro ambiente per farvi riposare quel tanto che basta per farvi riprendere il cammino.

Marcella Maiocchi

La piadina di
farinadoppiozero.

Semplicemente
buona!

Anche con farina di
KAMUT, FARRO e INTEGRALE.

FARINADOPPIOZERO
PIADINERIA ARTIGIANALE
FOCACCERIA E PIZZERIA AL TAGLIO
BEER SHOP
Via Felice Senna, 20
20077 MELEGNANO (MI)
tel. 331 3341935 | 347 9257519
www.farinadoppiozero.com

I servizi di tossicodipendenza registrano un aumento di soggetti in cura

Asl in prima fila contro la febbre da gioco sono i giovani i soggetti più a rischio

Da tempo il Melegnanese è attento ai pericoli insiti nel gioco d'azzardo, fenomeno in forte ascesa nel sud Milano. Recentemente abbiamo dato spazio ad un politico cittadino (l'ex vicesindaco Enrico Lupini) che si era dichiarato preoccupato del fenomeno che crea dipendenza e che porta alla rovina intere famiglie. In questi giorni è arrivata un'altra notizia a proposito. L'Asl di Melegnano ha pubblicato i dati sull'attività svolta nel 2012 dai Sert (Servizi di tossicodipendenze ndr) di sua competenza, tra i quali figura quello situato nell'ospedale Predabissi lungo la provinciale Pandina. E così, secondo l'indagine dell'Asl che ha preso in esame gli ultimi quattro anni, nel 2012 sono stati complessivamente 454 i pazienti del Sert di Vizzolo. Un numero in decisa crescita rispetto al 2011, quando erano invece 389 i soggetti in cura. Ma anche un altro dato deve far riflettere. In base alla relazione dell'Asl Milano 2, infatti, sono in netto aumento i soggetti in cura per le patologie derivanti dal gioco d'azzardo. Al Sert del Predabissi, in realtà, era già da qualche anno che si avevano avvisaglie di un fenomeno in costante crescita. Basti pensare che, se nel triennio 2006-2008 i soggetti in cura a Vizzolo erano stati tre, nel solo 2009 erano diventati 17 per salire sino ai 37 del 2010. Nel giro di soli tre anni, insomma, il loro numero aveva subito un notevole incremento. Ed ora ecco il nuovo allarme lanciato dall'Asl di Melegnano guidata dal direttore generale Antonio Mobilia, che proprio di recente sull'argomento ha organizzato un convegno ad hoc. "Quella del gioco d'azzardo è una patologia in costante aumento. Vogliamo quindi intercettare un bisogno sempre più emergente tra la popolazione locale". Al Sert di Vizzolo fanno riferimento i pazienti di Melegnano e dei comuni che le gravitano attorno. "Di qui la necessità di avviare un apposito percorso formativo, che potrebbe avvenire attraverso l'organizzazione di corsi specifici rivolti agli stessi esercenti - ha continuato il direttore sociale dell'Asl Salvatore Tagliata -. In tal modo forniremmo loro strumenti preziosi per individuare i soggetti patologici, che in un secondo tempo sarebbero indirizzati ai servizi dell'Asl. Agli esercizi che aderiscono alla nostra iniziativa, poi, potrebbe essere attribuito un sorta di bollino di qualità. Si tratta insomma di una sfida che vogliamo vincere con il contributo di tutti". Concetti ribaditi dallo stesso Alfio Lucchini, direttore del Dipartimento delle dipendenze dell'Asl Milano 2, che ha lanciato una vera e propria task force tra i vari soggetti del settore. "Dobbiamo affrontare il fenomeno con decisione e in modo integrato in rete cioè con i soggetti istituzionali, i comuni, gli esercenti, le scuole, i medici e i pediatri di famiglia. Molto spesso infatti sono proprio i giovani le prime vittime della febbre da gioco". Purtroppo non tutti sembrano preoccuparsi del fenomeno, in primo luogo i politici.

mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri pazienti.

codice fiscale 84507490153

FONDAZIONE CASTELLINI

Fondazione Castellini Onlus
5x mille

Fondazione Castellini Onlus
Via Cavour, 21 Melegnano

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.
E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.
Trasformate la vostra dichiarazione dei redditi
in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterete ad attuare progetti
innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:

conserva e diffondi il codice fiscale
Fondazione Castellini Onlus
84507490153
da inserire con la tua firma nel primo riquadro
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative
di utilità sociale" della dichiarazione dei redditi.
Sostienici anche TU!!!

Laurea

Il 20 febbraio 2013
Alessia Follini
si è laureata con la votazione finale di 110 e lodepresso l'Universtà degli studi di Milano - Bicocca - Facoltà di Psicologia - Corso di Laurea in psicologia clinica, dello Sviluppo e Neuropsicologia presentando e discutendo la tesi di laurea "Correlati neurali delle emozioni".
Tanti auguri alla neo dottoressa

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Personaggi storici, vie piazze, rioni, contrade e istituzioni melegnanesi

Santa Savina Valeri, matrona romana e lodigiana (260/267 -317 d.c.) protagonista di un evento miracoloso

di Vitantonio Palmisano

Santa Savina in preghiera sopra alla tomba dei martiri Nabore e Felice.

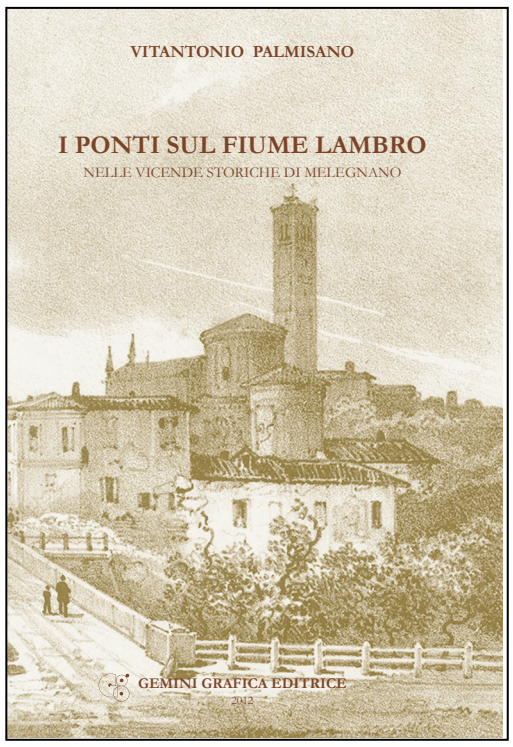
Santa Savina nacque a Milano dalla nobile famiglia romana dei Valeri in periodo storico compreso tra il 260 e 267 d.c. circa. Fu disposta dalla pressione dei genitori in sposa a un facoltoso patrizio lodigiano della famiglia dei Trissino. Savina rimase presto vedova e si dedicò, avendo abbracciato la religione cristiana, ad opere caritatevoli, soprattutto a favore degli oppressi dell'ultima persecuzione dell'imperatore dei Romani *Gaio Aurelio Valerio Diocleziano (244-311)* contro i praticanti cristiani. Savina fece seppellire di nascosto, nel giardino della propria casa, i corpi dei martiri Naborre e Felice, soldati della legione tebana (detta anche Tebea), decapitati a Laus Pompeia (Lodi Vecchio) il 12 luglio 301 d.c. (l'anno più probabile è da ritenere dopo la prima persecuzione dei Cristiani del 303 d.c.) Una delle versioni più attendibili narra poi che cessata la persecuzione, Savina aiutata dai suoi servi, riesumò i resti dei due soldati tebani e li fece portare a Milano. I corpi dei martiri Nabore e Felice furono deposti nella cappella gentilizia della famiglia dei Valerii. La traslazione dei corpi dei due Martiri, avvenne presumibilmente il 18 maggio del 310 d.c. (per altri autori lo spostamento dei corpi fu eseguito con molta più certezza solo nel 314 d.c.) la conferma della prima data risulta, ancorché confutata da diversa versione, dal manoscritto conservato presso lo Spedale di Lodi *Miraculum Sanctae Savinae, de anno 310*. Dopo una vita spesa in veglie e preghiere, Savina morì intorno all'improbabile anno 311, in altre versioni biografiche, che riteniamo più attendibili nel 317 d.c. e fu sepolta accanto ai suoi due martiri. Nel 1798, le reliquie di santa Savina e dei santi martiri Nabore e Felice furono traslate nella basilica di S. Ambrogio, dove a S. Savina è dedicata una cappella. Secondo una diversa versione, Savina trasportò le reliquie dei martiri della legione tebana da Lodi a Milano, in un periodo precedente durante il periodo delle persecuzioni ai Cristiani, nascosti in una botte. Alle guardie delle porte dell'ultimo baluardo di Milano, per poter passare senza problemi, santa Savina disse che la botte conteneva miele. Le guardie vollero controllare e trovarono effettivamente del miele. Per questo motivo, quel luogo fu poi chiamato Melegnano. La liturgia ambrosiana festeggia, nel calendario, S. Savina il 30 gennaio.

* *

L'Inno ai martiri *Victor Nabor, Felix* viene attribuito a *S. Ambrogio da Milano* autore storico della figura dei tre martiri Vittore, Nabore e Felice. I martiri secondo S. Ambrogio furono tre, ma Vittore è celebrato da solo l'8 maggio, mentre Nabore e Felice il 12 luglio; la divisione del culto, secondo una leggenda venuta dopo l'età ambrosiana, fu determinata dalla diversa collocazione dei sepolcri, oltre che dalla data, Vittore a Milano, gli altri due a Lodi. Essi erano dei soldati di origine mauritana, e venuti a Milano per servire nell'esercito di *Massimiano Erculio (250 d.c.-310 d.c.)* governatore delle regioni nord-occidentali, e in questo luogo si convertirono al cristianesimo. In realtà tutta la Legione Tebana era composta quasi interamente da soldati di fede cristiana, e quando questi furono inviati contro le stesse popolazioni cristiane si rifiutarono di eseguire gli ordini, ne seguì la decimazione sugli stessi soldati romani, una punizione militare che consisteva nell'uccisione di un soldato su dieci mediante decapitazione. Una delle persecuzioni, storicamente accertata contro i cristiani, avvenne nel 303 quando fu ordinata l'epurazione dell'esercito romano e i tre soldati, secondo un racconto di sant'Ambrogio da Milano, disertarono. Vennero quindi processati e condannati a morte per decapitazione presso Lodi il 12 luglio, giorno in cui ancora oggi se ne ricorda il martirio. La sentenza fu eseguita sulla sponda del Sillaro a Laus Pompeia, odierna Lodi Vecchio, dove già esisteva una numerosa collettività cristiana, l'atto dimostrativo fu rivolto come monito allo scopo di terrorizzare la popolazione laudense. Dopo torture d'indicibili crudeltà i loro corpi furono adagiati su due ceppi e, con un colpo di scure, decapitati. Ancora oggi sulle sponde del Sillaro, nel comune di Lodivecchio, esiste una cappella riportante l'affresco del martirio dei due legionari romani proprio nel sito dove presumibilmente avvenne la decapitazione. Com'era usanza i corpi di Nabore e Felice furono gettati in una fossa comune dove i loro resti si sarebbero mischiati a centinaia di altri e sarebbero spariti per sempre. La stessa notte di quel martirio Savina, una matrona romana di Lodi, raggiunse la fossa comune, e con l'aiuto dei suoi servitori li raccolse i e li portò nel giardino della sua abitazione. Quando la persecuzione dei cristiani si attenuò il vescovo di Milano Materno (vescovo di Milano dal 314 al 343) chiese e ottenne di avere con sé le spoglie dei due martiri a Milano. Incoraggiata da una visione divina Savina nascose i corpi in una grossa botte e si avviò col carro da Lodi verso Milano travestita da popolana ed accompagnata da un servo. Arrivata all'attuale Melegnano, che secondo la leggenda si chiamava Gnano, il carro fu fermato da alcuni soldati romani, che chiesero a Savina il contenuto della botte. La matrona rispose semplicemente che vi era del miele, uno dei soldati inserì un bastone nel foro della botte e lo vide effettivamente uscire ricoperto di miele. La stessa Savina si meravigliò di quel prodigio e pensando di poter convertire alla fede cristiana anche quei romani li esortò a guardare di nuovo: la seconda volta apparve invece il contenuto reale. I soldati romani si convinsero così di essere stati spettatori di un vero e proprio miracolo, motivo per il quale abbracciarono la nuova fede cristiana e scortarono Savina fino a Milano. Un'altra diversa versione vuole che Savina aiutata da un servo, infilò i due corpi in una botte caricata poi su un carro, e per evitare i controlli dei soldati romani decise di abbandonare la strada principale e il ponte che passava il fiume sul Lambro, cercando un guado in una zona deserta. Mentre le ruote del carro s'immergevano nell'incerto fondo del fiume Lambro sballottando il carro e il suo carico da una parte all'altra, Savina fu intercettata da una pattuglia di legionari romani. La fuga, a quel punto, era impossibile il carro si muoveva troppo lentamente e non poteva abbandonare i due preziosi corpi dei martiri. I soldati circondarono Savina insospettiti dal comportamento della donna, perché stava guadando il fiume in un punto pericoloso, quando invece c'era un ponte appena sopra. Alla domanda sul contenuto Savina rispose d'impeto senza neanche riflettere "miele". I soldati però non le credettero, non aveva alcun senso guadare il fiume con un carico tanto innocuo. Due soldati saltarono sul pianale e armeggiarono un pò per sollevare il coperchio, poi finalmente lo tolsero sotto lo sguardo curioso dei loro colleghi. Uno dei due infilò metà del braccio dentro la botte e lo estrasse coperto di filante e grumoso miele giallo paglierino. La pattuglia fu costretta a lasciare che Savina riprendesse la strada per Milano. Arrivata dal vescovo Materno il contenuto della botte tornò quello della partenza

Santa Savina (statua del Duomo di Milano).

I Ponti sul fiume Lambro nelle vicende storiche di Melegnano



La pubblicazione porta la firma del dott. Vitantonio Palmisano, nome assai presente nella ricerca storiografica locale, autore di saggi sul periodo risorgimentale, pubblicazioni di critica d'arte e moltissimi contributi per il quindicinale "Il Melegnanese". Questa volta l'autorevole ricercatore melegnanese si è confrontato con un filone storico del periodo Medievale, spaziando così nel periodo storico che va dal Quattrocento alla metà dell'Ottocento. Si tratta di un importantissimo volume storico fondamentale per la sintesi storica contenuta relativa agli accadimenti relativi ai vari ponti sul fiume Lambro che attraversavano Melegnano, confrontata col suo tempo tra uomini ed i fatti melegnanesi. La ricerca storica proposta, dopo una ricapitolazione inedita delle vicende documentate sull'esistenza di un antico sito chiamato Castelvecchio e le sue traversie sino al saccheggio e distruzione avvenuta nel 1239 ad opera dell'imperatore Federico II di Svevia, si distende in un prosieguo di altri fatti e avvicendamenti dei vari feudatari e delle relative Signorie che hanno condizionato le scelte politiche successive pro-impero, circa la ricostruzione della nuova Marignano dal 1243. Da segnalare, nello scorrere del testo, un apposito capitolo che è risultato di particolare interesse, che riguarda il periodo Spagnolo, un inedito carteggio ci porta nei meandri della burocrazia del Vicereame e annota le disposizioni dell'ingegnere Camerale Moneglia circa la progettazione della costruzione del primo ponte in pietra a Melegnano, costruito poi sotto gli Asburgo nel 1728; altro argomento di inedito interesse riguarda il triennio Giacobino, quando il sindaco di Melegnano Gian Domenico Migliavacca dovette sottostare alle requisizioni dei francesi. Il testo termina con l'abbattimento dello stesso ponte in pietra del 1880 in luogo del nuovo viadotto a una campata unica in ferro tutt'ora esistente.

Il libro è acquistabile presso la Gemini Grafica- via Allende 20, Melegnano tel 02.9837367; sul sito www.geminigrafica.it; la libreria Mondadori - via Zuavi, Melegnano o presso la Buona Stampa di San Giovanni - via Frisi, Melegnano

Affresco della decapitazione del martiri Ss. Nabore e Felice avvenuta sul ponte del fiume Sillaro a Lodi il 12 luglio 301 (303 d.c.), tuttora esistente in una cappella nell'attuale città di Lodi Vecchio.

e finalmente i corpi di Nabore e Felice poterono avere una adeguata sepoltura che permettesse ai loro fedeli di adorarli come meritavano.

Ricerche storico documentali

Ai soli fini di accertare l'autenticità anche parziale della frammentata storia di santa Savina e dei due Martiri, con l'ausilio della reinterpretazione e la sua eventuale ripresa e trascrizione nei secoli in ogni forma, riproduciamo di seguito quanto diversi Autori hanno pubblicato in merito ai suddetti fatti, lasciando sia al lettore, sia ai ricercatori di storia locale una base certa iniziale. Il manoscritto più datato di cui disponiamo una copia nel nostro archivio riguarda l'opera conosciuta sotto il nome di: *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* , attribuito quale autore a Goffredo da Bussero (nato nel 1220) cappellano di Rovello, nella diocesi di Milano, conservato nella biblioteca del Capitolo Metropolitano di Milano. L'incipit del lungo testo in latino riporta : (…) Memoria sanctae Sauine, circa annum domini cccx beata Sauina laudensis ingeniose duxit in uegetem corpora sanctorum Naboris et Felicis Mediolanum. Et sum interrogatur dixit se ducere mel. Illi spiculatore spinam extrahentes mel haubuerunt. Et ita ubique fama uolauit. (…).

Un noto storico lodigiano Giovanni Agnelli, nel suo testo *Lodi e il suo territorio nella storia, geografia e nell'arte (...),* rende noto che: Tradizione antichissima racconta che a Lodi, sulle rive del Sillero, furono decapitati in questa persecuzione (303 d.c.) i santi Naborre e Felice soldati della Mauritania, precisamente sul luogo ove anche al presente sorge una cappella più volte rifatta con affreschi che rappresentano il martirio (personalmente confermo che la cappella esiste ancora oggi presso Lodi vecchio strada verso san Bassiano), e che santa Savina matrona lodigiana, raccogliesse e custodisse quei corpi nella propria casa e che poi li facesse trasportare a Milano: questa tradizione dei santi Naborre e Felice è confermata dal fatto che a Lodi Vecchio e a Lodi esistette lungamente la chiesa di san Naborre, la porta, il borgo e la contrada con lo stesso nome (cod. dipl. laudense). Un altro autorevole testo storico lo ricaviamo dallo storico Serviliano Latuada (1704-1764), sacerdote milanese, *Descrizione di Milano: ornata con molti disegni in rame delle fabbriche più cospicue, che si trovano in questa metropoli* del 1737-1738, Tomo IV, Stamperia Milano MDCCLI; descrive: (…)…Dopo di questa si ritrova la Cappella dedicata a santa Savina Matrona Lodigiana, la quale, come vedemmo più addietro, trasportò da Lodi, ove furono martirizzati per la confessione della fede di Cristo, li Santi Martiri Nabore e Felice a questa città; e le di lei reliquie nella stessa chiesa si conservano, come si ricava dalla iscrizione in versi di sopra mentovata: Hic Nabor, hic Felix, hic Fortunatus habetur, et cum Materno Gayus, dictusque Philippus, nec no SAVINAE SANCTAE venerabile Corpus. Si vede pertanto rappresentata la predetta Matrona in bellissima tavola, per mano del cavaliere Andrea Lanzano, che la dipinse svenuta con riverente deliquio avanti la Tomba gloriosa de'Martiri succennati . Il rimanente dell'altare è fatto a fini marmi, con altri vaghi ornamenti, che rendono la Cappella molto divota, ed insieme maestosa. Prima la stessa Cappella fu riparata per voto fatto da una Matrona Lodigiana, come si ricava dalla seguente iscrizione: SAVINAE LAUDENSI MATRONAE, QUE SS.NABOREM ET FELICEM HUC MARTYRIO PER MELLISLUM OSTENTUM CHRISTI APIS OPEROSA TRANSVEXIT, UBI ORANS IN EORUM GLORIAM CONCESSIT, LIVIA EUPHEMIA CODEMUSTA TORNELLA MATRONA LAUDENSIS IN ACERBO STOMACHI CRUCIATU OPEM NACTA VOTUM SOLVIT ANNO MDXI. ..(…).

Una completa ed esaustiva narrazione dei fatti la ritroviamo nel testo: AA.VV. Opera compilata da una Pia Società di ecclesiastici e secolari, "*I Fasti della Chiesa nelle vite de'Santi in ciascun giorno dell'anno*" edito dalla Tipografia di Angelo Bonfanti a Milano nel 1824. Volume primo, pag. 624, giorno XXX di gennajo: .(…)…. Tra le eroine, che nei primi secoli della Chiesa si segnalarono per atti di misericordia e pietà, devesi annoverare l'inclita Matrona Savina, dai Lodigiani non meno, che dai Milanesi venerata colla più tenera e costante Nacque essa in Lodi, città della Lombardia, che venne di poi distrutta da nemica irruzione, e pei ruderi, che vi rimangono, e per le poche abitazioni che vi furono in appresso innalzate chiamasi oggidì Lodi Vecchio. Avvi fra i Lodigiani una ferma tradizione che da cospicua famiglia cristiana sia nata la nostra Savina; e certamente verso l'anno 260, dalla nascita di Cristo, quando inferiva, la persecuzione di Valeriano e Gallieno, che proscrivendo la Cristiana religione, l'esercizio ne vietavano severamente e a dura morte condannavano i confessori di essa. Incrudeliva più che mai in Milano l'ira di Gallieno, che per qualche tempo ivi tenne la sua residenza: quindi anche Lodi risentiva gli effetti della sua ferocia. Educata Savina alle belle lettere, e molto più alla scuola del Vangelo del Nazareno stava nascosta nella sua casa in continui digiuni, e a implorare dal cielo tempi migliori alla dilatazione della fede cristiana. La sua casa era divenuta la segreta chiesa del Signore: ed ivi i fedeli lodigiani rifuggivasi ad esercitare le pratiche di pietà, e ad assistere alla celebrazione ed a partecipare ai sacri misteri. Ricca di patrimonio ella potea diffondere la sua carità verso de' poveri, principalmente delle vedove derelitte e degli orfani, che languivano nell'abbandono e nella miseria. Credesi ch'Ella per qualche tempo stesse unita in matrimonio. Il marito però uscì prestamente di vita, lasciando alla Sposa, che non aveva prole, le sue sostanze. Così rimaste ci fossero le memorie di que' vetusti tempi: ma la rabbia che nutrivano gl'Imperatori pagani e i loro ministri contro la religione Cristiana, prendeva di mira non solo le persone che professavano il Vangelo, ma i medesimi sacri codici, e i documenti delle vite e delle geste dei servi di Dio, tutto gettando alle fiamme quanto potevano aver nelle mani perché se fosse stato possibile, non vi rimanesse traccia della santissima religione istituita da Gesù Cristo. (…). Era l'anno 286 quando fu fatto Imperatore Massimiano, che per gentilesco orgoglio ambì di farsi chiamare Erculeo. Egli fissata avendo al sua dimora a Milano, vi esercitava ogni sorta di crudeltà verso degli abborriti Cristiani. Sfogò la sua rabbia principalmente contro i santi Naborre e Felice della Mauritania, che qui militavano nell'imperiale esercito, accusati all'Imperatore siccome seguaci del di lui abbominato angelo. Furono sulle prime cacciati in prigione con ordine che non si desse loro da mangiare: ma sopravvissuti all'inedia per dodici giorni, si stupì il tiranno di ciò: cambiò linguaggio, usò le lusinghe e le blandizie per indurli a sacrificare agli Dei, e trovandoli fermi nel loro proposito ordinò che fossero in varie guise straziati: e coi pettini di ferro, e col fuoco. In mezzo ai martiri, sempre più forti facevasi i due soldati di Cristo, rispondendo con intrepide voci. L'Imperatore dovendo recarsi alla città di Lodi, volle trascinarsi dietro del cocchio i due santi martiri, perché servissero da ludibrio a' suoi soldati e di trionfo a sé nel suo ingresso in Lodi. Videro i buoni lodigiani quello spettacolo, e lodavano in segreto il Signore che tanta forza, e tanto coraggio ispirasse a' suoi servi fedeli di trionfare di qualunque pagana fierezza. Qui furono cacciati in atro carcere, e qui fu loro letta la sentenza che fossero frustati, indi decapitati. Udì tali notizie la nostra Matrona, e ardendo di desiderio di vedere e venerare i due generosi confessori di Cristo, procurò con denaro di potere occultamente penetrare nel carcere, ov'erano essi detenuti. Quanto viva fosse la gioia della Santa nel poter dimostrare la sua divozione verso di essi, quali i santi discorsi, che si tenessero a vicenda, e il coraggio che i due santi ispirassero alla Eroina di Lodi, (…). Per tre giorni (i due Martiri) sopravvissero in quell'orrida prigione, e in ciascuno di questi giorni mandava loro la santa le migliori vivande della sua mensa frugale. Finalmente si eseguì la ferale sentenza: venne ad ambedue tagliata la testa, ed esposti furono i cadaveri alle bestie perché fossero divorati. (…) Fu cura di Savina raccogliere le spoglie sulle sponde del Sillero ove furono martirizzati e recarsele di nascosto alla propria Basilica, lieta e contenta di avere presso sé tanto tesoro. Al cospetto di quelle preziose reliquie sentivasi animata sempre di più cristiana fortezza (…).. In un antico manoscritto, conservato nello Spedale di Lodi, si afferma che pel corso d'anni diciotto ritenne Savina nella sua casa i sacri pegni: il manoscritto porta per titolo *Miraculum Sanctae Savinae, de anno 310*, e per la testimonianza del Remitali ciò stesso confermasi da un antico martirologio, che nella biblioteca conservasi de' Padri Minori Conventuali di Milano (Conventuali di san Francesco). Intanto Massimiano avea dovuto deporre le insegne imperiali, ed ogni suo comando ed autorità. Cessato in lui potere, cessò pure in qualche modo la persecuzione. San Materno in Milano potea raccogliere senza tema i corpi abbandonati de' santi Martiri. La casa dell'illustre milanese Filippo era già riguardata come una chiesa, e vi si seppellivano i cadaveri dei fedeli, e specialmente di quelli che ne'tormenti aveano data vita per Gesù Cristo. Queste notizie favorevoli alla fede cristiana udiva con gaudio la nostra santa Matrona: e fosse che in Lodi continuasse tuttora la persecuzione più che a Milano, fosse che la delicatezza della coscienza non le permettesse di conservare più oltre in sua casa i due corpi deg'incliti Martiri, pensò di trasferirli a Milano e deporli nella basilica di Filippo, ove pubbliche preci e funzioni ecclesiastiche si facevano, ed un cimitero erasi disposto per la sepoltura de' Santi, detto Poliandro. Ella accomodò in una botte involti in pannilini e serici drappi i due preziosi corpi e sopra un carro allogatili e vestiasi Ella da povera donnicciola, coraggiosa si fece ad accompagnarli dirigendosi verso Milano. Quando fu a Melegnano, chiesero i doganieri che vi fosse nella botte. Del miele rispose Savina, né punto gli ingannò: poiché da quegli audaci fatto un pertugio nella botte, ecco spicciarne mele per un miracolo della Divina Onnipotenza. Soddisfatti di questa prova i doganieri già davano al carro libero il passo, quando Savina volendo pur tentare di convertire que' miseri dal paganesimo alla fede di Cristo, tutta accesa di Divino Spirito: *siete voi paghi ?* disse loro: *il no'l sono. Esplorate di nuovo la botte, indagate meglio quale cosa vi si racchiuda: ed apprendete quanto potere abbia quella fede cristiana da voi tanto abborrita*. Furono pronti que' gabellieri a scommuovere delle assicelle; aprono la botte, e non altro vi scorgono che due laceri corpi: si arrestarono attoniti e ammutoliscono. Allora Savina la storia racconta loro, e il martirio e la gloria descrive, che godono e godranno eternamente in cielo que' due Eroi della cristiana fede; mostra la stolidezza delle strane favole loro descrive della pagana superstizione, e il suo ingenuo discorso condisce di tale grazia e spirituale unzione, che persuasi e convinti della verità, si arrendettero alle istanze della Santa di farsi istruire della divina Religione per ricevere poi il salutare Battesimo. Quindi accompagnarono a Milano il sacro convoglio e l'inclita loro maestra.(…). Giunta la Santa felicemente a Milano coi sacri depositi, prima sua cura fu presentarsi a l santo vescovo Materno e ricevuta la sua benedizione e le relative istruzioni, trasportò i santi Naborre e Felice alla basilica di Filippo, che in appresso fu denominata Basilica Naborriana.(…). Nel giorno trentesimo di gennaio mentre al sepolcro de' Martiri stava genuflessa orando e rapita era in estasi di paradiso, gli venne un deliquio e cascò in terra, e rese a Dio l'anima sua innamorata. Al sepolcro, tale è l'espressione che la Chiesa universale usa nelle sue lezioni, *al sepolcro de' santi Naborre e Felice orando morì nel Signore.*

Lo storico milanese Cesare Cantù (1804-1895) "*Grande Illustrazione del Lombardo-Veneto, storia dei borghi etc".* Corona e Caimi Editori, Milano 1858 volume primo racconta: (…) in sulle prime, racconta un cronista, il paese chiamossi Gnano; ma essendovosi, sotto Diocleziano, decapitati due nobili cavalieri della famiglia Moriggi (Naborre e Felice), presso la porta di Lodi Vecchio, la pia matrona Savina Treseni ne prese i corpi, e furtivamente li seppellì; poi ispirata di trasportarli a Milano, quelle spoglie acconciò in un botticino, e con esso avviavasi verso la città. Ma passando per Gnano, i gabellieri l'arrestarono, chiedendole cosa contenesse; ed ella rispose: "del mele" . Coloro non fidandosi, l'aprirono, e videro infatti tutto soavissimo mele. Stupita la Savina, confessò il pietoso inganno, e di poi il borgo prese nome di Melegnano ..(…). Una conferma importante circa l'esatta data la troviamo nella versione trascritta dallo storico Giuseppe Cappelletti (1802-1876), prete veneziano, "*Le chiese d'Italia dalla loro origine ai nostri giorni*", Editore Giuseppe Antonelli, Venezia 1857, descrive: (…).. si sa bensì che qui furono martirizzati nel 303 il giorno 12 luglio, i santi Felice e Nabore, e che la pia matrona Savina ne trasferì a Milano le venerande spoglie..(…). Ed infine il: *Breviarum Ambrosianum S.Carolo Archiepiscopo*, editum Carolo Cajetano cardinali Gaisruchio (…). Mediolani typis Joannis Bernardoni , M.DCCC.XXX. (…) Santa Savina, matrona laudensis, in maxima persecutionum tampestate, quam Maximianus imperator excitavit, pietatis officia mirabiliter coluit. In urbe igitur Laude Pompeja Nàboris et Felicis, qui pro Christi Domini gloria fortiter pugnarunt, martyrum corpora noctu sepelivit: nec impiorum minis perculsa, pie agere umquam destitit. Sed in bonis operibus longius progressa fortis matrona, beatorum illorum maryrum corpora vehiculo cum pie solerterque imposuisset, Mediolanum ad Philippi basilicam transtulit: ubi, ad eorum sepulcrum orans, obdormivit in Domino. Posso corpus beatae Savina et reliqua corpora sanctorum, quae in eàdem basilica quiescebant, sanctus Carolus cardinalis archiepiscopus solenni supplicatione circùmtulit, atque ibidem sub sacris altaribus pierecòndidt. Quae postea ob demolitionem basilicae Philippus II. Mediol. Arciep. Ad basilicam Ambrosianam honorefice reposuit. (…).

COGESIM s.n.c.

dott. arch. Claudio Palmisano

Certificatore energetico accreditato in Regione Lombardia

dott. V.Antonio Palmisano

Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Consigliere provinciale e delegato zona 6 Anaci

Amministrazione edifici in condominio
Tenuta contabilità condominiale Legge 220 del 11/12/2012
Gestione contratti locazioni immobiliari e proprietà in genere
Attestati certificazioni energetiche - Visure catastali
Valutazioni immobiliari - Ricerche catasto urbano e terreni

Direzione, sede legale e amministrativa, via Nino Bixio 7 - 20077 Melegnano (Milano)
tel. 02 9834157 - fax. 02 9832196 - mail: immobili@cogesim.it

Il programma delle lezioni dell'Università della Terza Età

UNIVERSITA' TERZA ETA' MELEGNANO
MESE DI MARZO 2013

GIORNO	9.00 - 12.00		14.50 -15.40	15.40 - 16.30	16.30 - 17.20
LUNEDI' 4 - 11 - 18 - 25 Marzo	9,15 - 10,45 INFORMATICA P.C. e OPERATIVITA' P.C.	10,45 - 12,00 INFORMATICA EXCEL BASE	INCONTRI CON L'ARTE Sig.ra Franca Tessera ---------- ITALIANO PER STRANIERI Ins.te Maria Regina Giorgetti	DIRITTO DI FAMIGLIA Dott.ssa Stefania Moretti (4 - 18 Marzo) ---------- SPAGNOLO CONVERSAZIONE Sig.ra M.José Martinez Del Paso	STORIA DELL'ARCHITETTURA Ing. Mario Musella
MARTEDI' 5 - 12 - 19 - 26 Marzo	9,00 - 10,30 INGLESE INTERMEDIO Sig.ra R.Martinelli	10,30 - 12,00 INGLESE AVANZATO Sig.ra R.Martinelli	INGLESE BASE Sig.ra Rosalia Martinelli	STORIA DEL CRISTIANESIMO Dott. Massimo Lazza	LETTERATURA ITALIANA Prof.ssa Sebastiana Conti
			P. C. INTERNET etc	P. C. INTERNET etc	P. C. INTERNET etc
MERCOLEDI' 6 - 13 - 20 - 27 Marzo	9,00 - 10,30 INFORMATICA WORD BASE		FARMACOLOGIA Dott. Riccardo Balocco ---------- PSICOLOGIA Dott.ssa Roberta Brivio ---------- INGLESE CONVERSAZIONE Ins.te Sally Mortimer	SPAGNOLO BASE Prof.ssa Monica Maglione ---------- LETTERATURA ITALIANA Prof.ssa A. Santoro	SPAGNOLO AVANZATO Prof.ssa Monica Maglione ---------- STORIA SOCIOLOGICA Dr. Marco Granata ---------- ORTOPEDIA Dr. V.Pirotta (13 - 20 Marzo AULA PC)
GIOVEDI' 7 - 14 - 21 - 28 Marzo	9,00 - 10,30 INFORMATICA WORD AVANZATO	10,30 - 12,00 EXCEL AVANZATO	STORIA DEL TERRITORIO Prof. Roberto Rossi (7 - 21 Marzo) ---------- LA COSTITUZIONE DELLA REP.CA ITALIANA Dott. A. Beltramelli (14 Marzo)	LETTERATURA ITALIANA Prof.ssa Favetta Kauffmann	MUSICA LIRICA Prof. G.F. Biggioggero
VENERDI' 1 - 8 - 15 - 22- 29 Marzo	9,00 - 10,30 INFORMATICA P.C. e OPERATIVITA' P.C.		STORIA DELL'ARTE Dott. Bruno Gentili ---------- LETTERATURA LATINA Prof.ssa Rita Troiano	LETTERATURA GRECA Prof.ssa Camilla Sciannamblo ---------- FRANCESE CONVERSAZIONE Dott. Luciano Merlini	PSICOLOGIA Dr. Piero Albini

VACANZE PASQUALI : DAL 28 MARZO AL 2 APRILE COMPRESO

L'Università della Terza Età si conferma realtà importante e di grande spessore nel panorama culturale di Melegnano. Pubblichiamo il programma delle lezioni di marzo che si tengono presso l'Istituto"Benini". Lo spessore delle proposte rappresenta un indicatore della sua attività principale, alla quale vanno aggiunte anche saltuarie visite culturali esterne. Dichiara Giovanni Maraschi, consigliere UTEM: "Mi sento orgoglioso di sottolineare la vastità e l'alta qualità delle lezioni quotidiane che vengono offerte sistematicamente da oltre 19 anni nella nostra città.

Dall'orario si possono trarre valutazioni e commenti su questa attività culturale UTEM fatta in regime di volontaria sussidiarietà e patrocinata dal locale Lions Club".

I profili di Nilo Iommi

Barbara e Pietro Bertolotti: la botte, vino sfuso e tanta felicità

Fu il Dr. Palmisano della redazione de "Il Melegnanese", mentre ero alla ricerca di un personaggio, a suggerirmi il titolare del negozio "La BOTTE, vino sfuso ed altro".

A causa delle feste natalizie e di fine anno, Pietro (è il nome del titolare), risultava giustamente impegnato nella vendita dei vini ed incontrarlo fu come bussare in banca la domenica pomeriggio.

Anche se con poca fortuna, realizzai incontri molto fugaci con la Signora Barbara, sua moglie e i suoi figli, protagonisti insieme al papà di questa piccola storia che si snoda da Siziano (Pavia) a Pizzofreddo, dalla Frazione di Santa Maria della Versa alla sede della sua azienda a Melegnano.

Proprio qui, in quest'angolo di Piazza 4 Novembre ho incontrato la Signora Barbara, altissima e fiera, con un passato forse nel "volley", un bel viso rotondo contornato da una cascata di capelli biondi e lunghissimi. E ho chiacchierato col signor Pietro, in un pomeriggio gelido di fine dicembre. È un quarantenne dalla burbera apparenza, capelli neri brizzolati, statura, dieci cm. più di me (cosa che mi ha fatto arrabbiare). È impegnato con un cliente, mi concede giusto il tempo per le presentazioni, mentre raccoglie la richiesta di due/tre bottiglie di buon vino, che diventano 200 grazie ad un'offerta vincente del nostro futuro protagonista, energico, schietto e dotato di una buona attrattiva commerciale. Assieme a loro ci sono gli splendidi figli: Camilla appena sedicenne, secondo Liceo Scientifico a Pavia, capelli neri, occhi acuti come il papà. Filippo, biondo, dodicenne, seconda media, un bellissimo sorriso stampato sul viso rotondo come quello della mamma.

Ritrovo Pietro alla fine del mese di Gennaio, durante un pomeriggio gelido e piovoso. Mi racconta del suo arrivo a Melegnano, dell'apertura del suo negozio in Piazza IV Novembre, con una ricca esposizione di vini che acquista direttamente dai suoi vignaioli che hanno sempre confermato affidabilità, garanzia e grande professionalità nelle produzione.

Con orgoglio si definisce anche produttore di una limitata quantità, destinata ai consumi famigliari e buon esperto nella valutazione dei vini: 85% il naso 15% il resto; la vista, le labbra e il gusto in bocca.

Il suo lungo negozio, a parte una scrivania manageriale appena all'entrata, presenta alle pareti una ricchissima esposizioni di vini, sistemati con ordine e pronti per essere consegnati ai clienti. Ordine e igiene regnano sovrani.

Il lavoro è condiviso con sua moglie Barbara,impegnata full time con i figli, molto vicina ai movimenti del volontariato, dove collabora attivamente, assistendo i bambini disabili in difficoltà.

Lei si alterna con Pietro nella conduzione del negozio, è una famiglia felice che si ritrova ogni fine settimana nell'Azienda, dove Pietro incontra la sua terra che ama profondamente insieme alle piante e i fiori.

In negozio Pietro e Barbara hanno una grande esposizione di vini, tutti "Made in Italy", e tanti dell'Oltrepo. Ne cito qualcuno. Vini rossi: Croatina,Barbera, Bonarda, Buttafuoco, Sangue di giuda; vini bianchi: Riesling,vino grigio, malvasia.

Inoltre c'è la novità del vino sfuso, una scelta vincente del nostro protagonista.

Clienti sempre più numerosi con bottiglie vuote, pronte per essere riempite da Pietro e Barbara. Attraverso questa piccola storia ho scoperto il mondo bellissimo dei vini.

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

L'iniziativa promossa dalla Pro Melegnano per la Fiera del Perdono

Gian Galeazzo Visconti, in mostra al castello proprio dove il grande condottiero morì nel 1402

La prima iniziativa del tempo della Fiera del Perdono (in calendario il 28 marzo) è sulla figura di Gian Galeazzo Visconti, organizzato dalla Pro Loco Melegnano.

"Abbiamo deciso di organizzare una mostra sul duca di Milano Gian Galeazzo Visconti, la cui figura è legata a filo doppio alla realtà di Melegnano - ha affermato Ennio Caselli, che della Pro Loco è lo storico presidente -. L'inaugurazione dell'esposizione è in programma per sabato 23 marzo alle 17, quando è prevista una conferenza ad hoc tenuta da Francesca Vaglienti, docente di storia medievale al Dipartimento di studi storici dell'Università degli studi di Milano". La mostra, che si terrà nel castello Mediceo simbolo della città, si protrarrà sino al 7 aprile. Sarà insomma visitabile per l'intero periodo pasquale, che in città è ovviamente caratterizzato dalla Fiera. Quest'anno, poi, la manifestazione festeggerà un traguardo a suo modo storico. Quella al via a fine mese, infatti, sarà l'edizione numero 450 della kermesse. E così la Pro Loco, che gestisce le visite guidate nel maniero della centralissima piazza Vittoria, ha voluto fare le cose in grande. Si spiega così la mostra su Gian Galeazzo Visconti, che proprio nel castello di Melegnano morì il 4 settembre 1402. La sua, del resto, è stata una figura di primo piano per la storia di quegli anni. Figlio di Galeazzo II e Bianca di Savoia, sin da giovane diede prova di grande sagacia e di ottime attitudini militari. Il suo progetto era di unificare l'Italia sotto un grande Stato nazionale con Milano alla testa, ma Gian Galeazzo è passato alla storia soprattutto per le manie di grandezza. A lui si devono la realizzazione della Certosa di Pavia, l'avvio dei lavori per l'edificazione del Duomo di Milano e probabilmente il completamento del palazzo di Pavia che, avviato da suo padre Galeazzo Visconti, all'epoca era la più splendida residenza principesca d'Europa. Non resta che attendere questa mostra che si preannuncia particolarmente interessante.

Ci hanno lasciati

É mancato ai suoi cari
GABRIELE RADAELLI
di anni 73
con dolore ne danno annuncio i fratelli Giovanni, Tarcisio, Alberto, Andrea, le cognate, i nipoti, gli zii, parenti tutti.
I funerali sono stati celebrati a Melegnano, nella chiesa S. Maria del Carmine, indi al locale cimitero.
"Il Melegnanese", porge ai familiari sentite condoglianze

* * *

É mancata all'affetto dei suoi cari
RENATA DELMATI
13-4-1948 20-2-2013
per tutti coloro che l'hanno conosciuta rimane vivo il ricordo della sua umiltà e della dedizione alla famiglia, ma soprattutto la serenità e il coraggio con cui ha affrontato i momenti più duri.
Con immutato affetto la ricorderemo sempre nelle nostre preghiere.
Condominio Magnolia
Melegnano

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

Invito all'ascolto

Due "studi" di Scriabin tra tonalità e atonalità etude op. 8 n.12 "Pathetique", etude op.42 n.5 "Affannato"

Alexander Scriabin (1872-1915), "figlio" della stessa scuola di *Rachmaninov* e *Prokofiev*, è, insieme a loro, un "uomo del nostro tempo".

Egli si rifà a *Chopin,* in maniera alquanto esplicita, nell' *Etude op.8 n.12, "Pathétique"*: lo accosto al *Nocturne op.48 n.1,* I cui *accordi* della mano sinistra (misti ad *ottave*) seguono una *linea di canto* ben coerente. E lo stesso dicasi per il *Prélude n.22* (Chopin), in cui si intra(v)vede quel "nuovo" atteggiamento che I grandi russi mostreranno con veemenza, in seguito. I toni scriabiniani sono gravi, pesanti e lugubri (mano sinistra); il *tema* (mano destra) è tormentatissimo, quasi esasperato: taluni lo hanno sfruttato per narrare l'*Olocausto,* ma non consapevolmente. Scriabin muore nel 1915, senza poter assistere né alla prima, né alla seconda guerra mondiale.

Eppure, quanto emerge dalla sua musica è indiscutibilmente "novecentesco": la sofferenza diventa lacerazione senza consolazione; **la noia e il dolore** di Schopenhauer si traducono, rispettivamente, nell'**angoscia e** nella **disperazione** di Kierkegaard. E questi sono soltanto I "germi" dell'*Esistenzialismo* (*cfr* XX Secolo). Ciò che separa questo brano dall'altro (*Affannato*) è il rispetto più "fedele" all'*impianto tonale,* nonché il meraviglioso *lirismo* della parte centrale.

Nell'*Op. 42 n.5,* la *dissonanza* dilaga: non vi è una *linea di canto* intelligibile, salvo in qualche rapsodico momento. Vi si trovano tutti I caratteri di cui sopra, salvo la chiarezza espositiva del *tema*.

L'*angoscia* non è più *nostalgia*: essa"non ha oggetto". Ne deriva l'impossibilità -da parte dell'uomo- ad oggettivare la propria vita, che è, insieme, *malattia mortale* (*cfr* Kierkegaard).

Da cui -in ultima analisi- l'assenza di schemi, in una musica che è immagine dell'indigenza ontologico-esistenziale in cui l'uomo contemporaneo versa.

Ci troviamo, anche con Scriabin, in una dimensione altamente pessimistica dell'uomo; ma la "dissonanza" non implica necessariamente il "patetismo".

Il prossimo *articolo* dimostrerà, con *Stravinsky,* quanto ho appena asserito.

Stefano Chiesa

Al centro benessere "Podere Campopiano"

Vacanze slow tra benessere e natura, in un angolo dell'Oltrepo

Finalmente primavera è alle porte, per chi desidera lasciarsi alle spalle neve, freddo, nebbia e trascorrere un fine settimana alternativo, all'insegna del mangiar sano, del prendersi cura di se', tra coccole e natura, senza fare troppa strada, può raggiungere facilmente le colline dell'oltrepo pavese.

Qui, immerso nel verde, racchiuso in un'oasi di pace e di grande energia, si trova il centro Benessere & Ayurveda "Podere Campopiano", una struttura rustica e confortevole, gestita da personale preparato, affabile e cortese.

Per regalarsi qualche giornata slow, di relax e fuga dalla routine freneticaquotidiana, dove avere la possibilità di fermarsi ed ascoltarsi, dove prendersi cura di se e dei propri cari, tra massaggi ayurvedici curativi, meditazioni e lezioni di yoga, percorsi nel bosco o lungo il fiume, per rimettersi in forma o semplicemente per godersi il dolce far niente.

Il centro offre una cucina ricca di piatti salutari vegetariani, merende genuine e degustazioni eno gastronomiche del territorio.

Questo ed altro ancora, in un'atmosfera magica e suggestiva, parola di una habitué.

Per visionare il programma dell'intera stagione, che aprirà le porte per le festività pasquali e resterà aperto fino a dicembre, si consiglia di visitare il sito: www.poderecampopiano.it, o i vari blog tematici, per maggiori informazioni.

Cinzia Viola

Lampioni

In merito alla mia e-mail del 9 gennaio 2013, volevo informarLa che purtroppo i lampioni delle vie oleandri ciclamini, Morvillo, anemoni si sono di nuovo spenti! Oggi ho chiamato la Polizia Locale e mi hanno risposto che hanno chiesto l'intervento della società Enel. Visto i tempi della precedente richiesta prevedo una lunga assenza dell'illuminazione!!! Leggendo il giornale comunale ricevuto nella cassetta della posta ho visto un' articolo sulla sicurezza urbana, la mancanza di luce nelle ore notturne non rientra nella sicurezza dei cittadini? RingraziandoLa della disponibilità, porgo cordiali saluti.

Granelli Monica

Auguri per gli 82 anni

Nei giorni scorsi Giannino Malavasi ha compiuto 82 anni. E così gli amici del centro anziani hanno organizzato una bella festa in suo onore.

A distanza di 30 anni dalla morte

La vicenda umana e istituzionale di re Umberto II in una conferenza alla Scuola Sociale

Quando il 15 settembre 1904 venne alla luce a Racconigi il futuro Re Umberto II, Vittorio Emanuele III fu udito borbottare tra sé: "Chissà quale futuro vivrà questo mio figlio?", non potendo evitare di preoccuparsi per le possibili conseguenze di quanto stava accadendo fuori dal suo palazzo: l'Italia era infatti stata paralizzata dal primo sciopero generale della sua storia unitaria.

A distanza di trent'anni dalla morte di Umberto, il cui anniversario ricorrerà il 18 marzo, il futuro a cui guardava Vittorio Emanuele III si può ora tentare di storicizzare e sabato 23 marzo, alle ore 18.00, proveranno a farlo lo storico Federico Pizzi e la giornalista Carla Pirovano, in una conferenza dal titolo "Umberto II – L'uomo, il Re. L'Italia innanzitutto" che si terrà a Melegnano presso la Scuola Sociale Accademia delle Arti. Oltre che dalla Scuola Sociale, l'incontro è stato voluto dal Rotary Club di San Giuliano Milanese, dalla sezione locale dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria e dalla delegazione di Milano, Monza e Lodi dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, che patrocinerà l'evento.

Questo viaggio biografico nella vita di Re Umberto si svolgerà su un doppio binario e la prima parte della conferenza vedrà protagonista lo storico Federico Pizzi, che ha già al suo attivo numerosi interventi pubblici sulla storia di Casa Savoia, tenutisi in sedi anche prestigiose come Palazzo Marino a Milano. Egli ha inoltre fatto parte del gruppo di lavoro che ha supportato il principe Emanuele Filberto nella stesura dei capitoli a lui affidati nel libro "Maledetti Savoia, Savoia benedetti", scritto a quattro mani con Lorenzo del Boca e pubblicato da Piemme nel 2011.

L'intervento di Pizzi verterà sulla storia politica di Umberto II, a partire dalla seconda guerra mondiale fino agli anni dell'esilio, ed evidenzierà il modo in cui l'ultimo Re d'Italia visse il peso del suo difficile mestiere: Umberto cominciò infatti ad avvertirne la gravità fin dalla giovinezza, quando ancora si stava preparando a questo suo futuro ed impegnativo compito.

Pizzi ripercorrerà quindi l'itinerario umano e istituzionale su cui Umberto si era incamminato, che lo portò a ricoprire, tra il 1944 e il 1946, il ruolo di Luogotenente Generale del Regno: egli dovette così proiettarsi in prima persona sulla scena politica nel tentativo di salvare le prerogative della Corona insieme con l'interesse della nazione, anche in quelle occasioni in cui il clima creatosi nel dopoguerra attorno alla sua figura gli si rivelò ostile. Nello svolgimento del suo compito di Luogotenente e poi di Re, così come anche negli anni successivi dell'esilio, Umberto ebbe sempre a cuore lo spirito super partes che la monarchia, con l'approvazione dello Statuto Albertino, avrebbe dovuto incarnare e ad esso improntò il suo comportamento nel rapporto con gli italiani, che nemmeno la perdita del trono riuscì ad interrompere del tutto.

La seconda parte della conferenza sarà invece costituita dall'intervento di Carla Pirovano, che da diversi anni collabora con "Il Cittadino" e "Il Melegnanese.". A partire dal 2009, ella ha infatti avuto modo di scrivere diversi articoli su Casa Savoia, sia nell'ambito culturale che in quello della cronaca locale, ed a questo scopo ha intervistato Emanuele Filiberto di Savoia più di una volta, potendo così approfondire anche la conoscenza della storia della sua famiglia.

L'intervento della giornalista verterà principalmente sull'aspetto più intimo e personale della vita dell'ultimo Re d'Italia, con una particolare attenzione a come la sua immagine pubblica è stata presentata negli anni attraverso i media. Fin dai primissimi anni della sua vita, infatti, Umberto di Savoia, per il suo ruolo di principe ereditario, fu oggetto dell'attenzione di riviste e giornali e la presa che la sua figura esercitava sulle folle ha fatto di lui, quando era solo un ragazzo, l'icona della sua dinastia. Nel caso di una persona così esposta all'attenzione mediatica, gli aneddoti che si prestano ad un'analisi sull'argomento sono numerosissimi e la giornalista, dopo aver effettuato a riguardo un lungo lavoro di selezione, durante la conferenza si concentrerà su quattro tematiche principali: gli anni giovanili di Umberto, in cui egli venne appunto consacrato "icona della dinastia", i rapporti con Mussolini, con la moglie Maria José e gli anni tormentati dell'esilio, in cui i giornali tendevano a dipingere l'ex Re come irrimediabilmente catturato dalla "saudade", termine con cui i portoghesi definiscono la malinconia.

L'obiettivo della conferenza e della presentazione di queste due diverse letture della figura di Re Umberto II, che si intrecceranno inestricabilmente tra loro, è quella di offrire, a distanza di trent'anni dalla sua morte, un ritratto sfaccettato di un uomo che, pur avendo regnato di fatto solo un mese, ha avuto un ruolo di capitale importanza nella storia d'Italia. Egli l'ha infatti guidata in un travagliatissimo passaggio istituzionale, come quello dalla monarchia alla repubblica, e ha scelto inoltre la via dell'esilio quando, nel 1946, nonostante la Corte di Cassazione non avesse ancora proclamato ufficialmente l'esito del referendum, gli si profilò davanti il rischio di far cadere il paese in una guerra civile, qualora avesse scelto di difendere fino all'ultimo le sue prerogative regie.

Luisa Laurenzi

Incombono le pulizie di primavera

Quell'insaziabile bisogno...

di M. A. Münch

Non é ancora scomparsa l'ultima neve che giá l'aria risuona degli slogan dei mass media invitanti all'acquisto di detersivi ad alto potere detergente. I menestrelli della pubblicitá celebrano le gioie della bella stagione imminente con stornelli inneggianti agli svariati prodotti sgrassanti. Le ancelle dei rotocalchi danzano leggiadre tra secchi e aspirapolveri mostrando orgogliose il trionfo della giovinezza, la vittoria della freschezza, la sconfitta sulle impuritá nascoste. Le pulizie di primavera, un rito diffuso a livello mondiale, sembra essere vivo anche lá dove meno lo si aspetta. L'esploratore polare tedesco Hauke Trinks, nella solitudine della sua postazione sull'isola di Spitzbergen nel Mar Glaciale Artico, inizia il suo rapporto ai giornalisti del giornale WELT il 16. Maggio 1999 con la frase „Oggi ho pensato di fare un po' di pulizie di primavera" Comincia col cavarsi un dente spezzato e finisce con lo stropicciare il pavimento della spartana abitazione. I biologi dell'evoluzione ritengono che gli ormoni siano responsabile dello zelo „disinquinante". La primavera porta ad un risveglio delle endorfine, del testosterone e degli estrogeni, si ravviva la pulsione alla procreazione e, di conseguenza, anche della disposizione naturale di quel che nel mondo animale é noto come „l'istinto della costruzione del nido". Anche le tane umane hanno bisogno di una catarsi. Non era molto diverso tra i progenitori dell'era precristiana. Nell'antica Persia per il Noruz, la festa dei giorni lunghi come le notti che segnava anche l'inizo del nuovo anno si puliva la casa da cima a fondo. Gli antichi romani iniziavano i festeggiamenti per la „februa" o festa di purificazione da cui deriva il nome febbraio mettendo mano a ramazze e a strofinacci. In ambiente celtico si ricorda l'Imbolc, festa della fertilitá con particolare mitizzazione del disgelo e dell'acqua corrente come input alle pulizie di primavera nei paesi a nord delle Alpi. Il potere depuratore delle tisane di betulla era giá conosciuto presso i popoli germanici. Simbolo di purezza per il suo tronco bianco, la regina dei boschi nordeuropei era al cento delle solennitá per la ricomparsa del sole, tuttavia di un attivo sfaccendare non ci sono testimonianze scritte. Tacito tiene a freno la penna a proposito. Poco male. Famoso per il suo gossip mordace contro i Germani sarebbe stato poco attendibile. Tra i seguaci della religione wicca si trova una preghiera alla dea Frigg per una buona riuscita delle abluzioni di primavera. Quindi si deduce che la moglie di Odino, protettrice del matrimonio e della maternitá fosse stata anche tutrice degli sterminatori di sporcizia. I cattolici possono invece rivolgersi a Santa Zita. Hanno sempre la speranza che compia il miracolo della casa immacolata senza colpo ferire. Di mocio, s'intende. Estremo risparmio di personale per la disinfezione stagionale rivelavano gli esquimesi del non lontano periodo nomade. Alla fine della *loro* estate cioé all'inizio di agosto - scoperchiavano il tetto di pelli e lasciavano che le tempeste di vento dessero una bella ripulita. Poi sono diventati stanziali. E si fanno consigliare anche loro dai maghi del marketing su come fare le grandi pulizie.

Le straordinarie avventure di Sergio Bianchi

Un bel libro dedicato ai missionari del PIME
Tra giungle e pagode (in bicicletta)

Milioni di pedalate, migliaia di chilometri, centinaia di giornate su due ruote. È questa la straordinaria avventura, vissuta dal ciclista-scrittore Sergio Bianchi, un comasco sessantenne, amico delle famiglie Tamiazzo e grande appassionato di ciclismo.

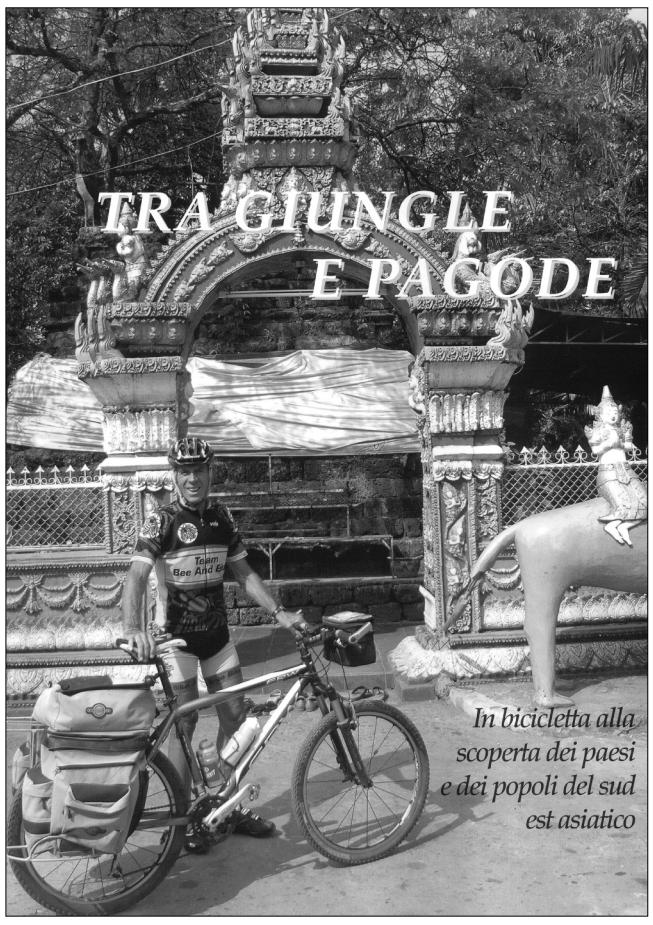
Utilizzando la bicicletta, mezzo di locomozione ideale per godere la bellezza dei paesaggi, vedere le case della gente, i volti degli abitanti, egli è andato alla scoperta dei paesi del sud-est asiatico e della Cina e ha fotografato le testimonianze storico-artistiche e di vita vissuta, presenti lungo il percorso.

Ha incontrato padre Raffaele Pavesi e altri missionari del Pime (Pontificio Istituto Missioni Estere) in Thailandia e in Cambogia, e ha scattato con loro alcune foto, che documentano i volti e luoghi delle missioni cristiane.

Ne è nato, quasi di getto, on the road come si dice, un libro che vuol farci conoscere come si può girare il mondo con poche risorse e grande spirito di avventura e di adattamento.

L'autore vuole offrire il ricavato della vendita del libro dei suoi viaggi alla missione di padre Raffaele.

Il volume si può trovare presso la Buona Stampa di via Frisi1 , Melegnano; tel 029833265.



In bicicletta alla scoperta dei paesi e dei popoli del sud est asiatico

Il racconto

Basta crederci

di Angela Barbieri

Non avverto libertà nelle mie lacrime: l'amore ormai al termine le fa scendere copiose, in un silenzio carico di parole non pronunciate.

Allora, forse, non è finito.

A giudicare da quanto piango, sono sicura che non lo è per me.

Non ho ancora trovato risposte a tutti i miei perché.

E questi, come un mal di denti, martella la mia testa senza tregua, tendendomi in un istante, emotivamente fatiscente.

Che avessi, per l'ennesima volta, poggiato il mio tardivo castello delle favole sulla precarietà di un'emozione che, se vista con occhi diversi dai miei, era basata su aspettative di riuscita quotate troppo alte se confrontate col reale valore di mercato.

Guardo il mio appartamento ormai ridotto a un ammasso di scatoloni, preparati con cura per l'imminente trasloco.

Domani doveva essere il nostro primo lunedì insieme, il primo della nostra vita, nella tua casa di scapolo incallito, così impaurito dalla vita a due ma ormai follemente innamorato di me da rinunciare incredibilmente alla tua così collaudata solitudine.

Così hai rotto gli indugi e fatto il primo passo.

Ma ormai è tutta la domenica che ti aspetto, il sole sta tramontando, è quasi lunedì, quel nostro primo lunedì e tu dove sei? Perché non sei qui con me?

Fisso il cellulare speranzosa: niente, nessuna chiamata, nessun messaggio.

Restano solo quelle parole non pronunciate che ora pesano sulla mia anima, divisa inesorabilmente in capitoli di vita che cerca disperatamente il filo che li ricucia, un filo conduttore che li riavvolga riportandomi così nel magico mondo della coerenza.

Quella stessa coerenza dettata dal buonsenso che, se ne ritornassi in possesso, potrebbe evitarmi di umiliarmi ancora nell'attesa e che mi dia la forza di riaprire gli scatoloni e rimettere così tutto a posto.

Ostinatamente seduta in mezzo a quel caos attendo, senza di fatto fare nulla, se non immergermi nel buio della sera.

Spero che un sogno così non ritorni mai più; quel buio non lo voglio più tra i piedi.

Voglio solo l'aria di quel cielo, dove non ho più ali per volare, la stessa di cui ora sento disperatamente la mancanza, grazie alla tua improvvisa sparizione.

Tutto questo è assurdo.

È veramente assurdo e tutto questo amore che ora mi sovrasta, merita il suo perché, adesso! E cavoli, a quarant'anni suonati devi trovare il coraggio per dirmelo in faccia!

Infilo la porta risoluta e corro a casa tua.

Non suono alla porta, busso, e busso, ancora e ancora, quella rabbia taciuta sta uscendo di prepotenza, non riesco più a controllarla.

Mi apri subito; l'espressione del tuo viso è un misto tra il felice e l'incredulo. Se non fosse che sono stata tutta la domenica ad aspettarti, potrei dire che mi stavi aspettando.

Il tuo aspetto invece, non è dei migliori: i tuoi vestiti hanno qualcosa di trasandato, con quella camicia stropicciata e tirata fuori a metà dai pantaloni. I tuoi capelli sono arruffati, come se c'avessi passato continuamente le mani.

' Allora sei venuta …'.

Nei tuoi occhi leggo voglia di un abbraccio, voglia che scioglie la mia sete di perché e mi ricorda la vera motivazione del mio essere lì.

' T'ho aspettato tutta la domenica …'.

Frasi spezzate da baci, dette a fior di labbra, sfumando quella rabbia al capire di come tu mi stessi aspettando a casa e che avevi avuto le mie stesse paure nel non vedermi arrivare.

Ogni amore, se vero, ha sempre in serbo nel suo destino, una seconda opportunità.

Basta crederci.

L'angolo della poesia

Anestesia dei sensi

Il fruscio della seta
per le tue mani.
Il fresco del cotone per il tuo corpo.
L'aroma del pino
per il tuo respiro.
Il profumo di lavanda
per il tuo piacere.
Il caldo del legno
per il tuo percepire.
Lo scroscìo delle foglie
per il tuo sentire.
Il canto degli uccelli
per il tuo gioire.
Il tiepido del tramonto
per il tuo meditare.
Il silenzio del bosco
per la tua pace.
Cose d'altra epoca
dimenticate o un pò confuse:
per la frenesia della meta,
per la fretta del fare,
per la corsa all'avere,
per l'arrivo al potere.
Come anestesia dei sensi,
che gli usi e i tempi
insensibili rendono
le nostre sensazioni.

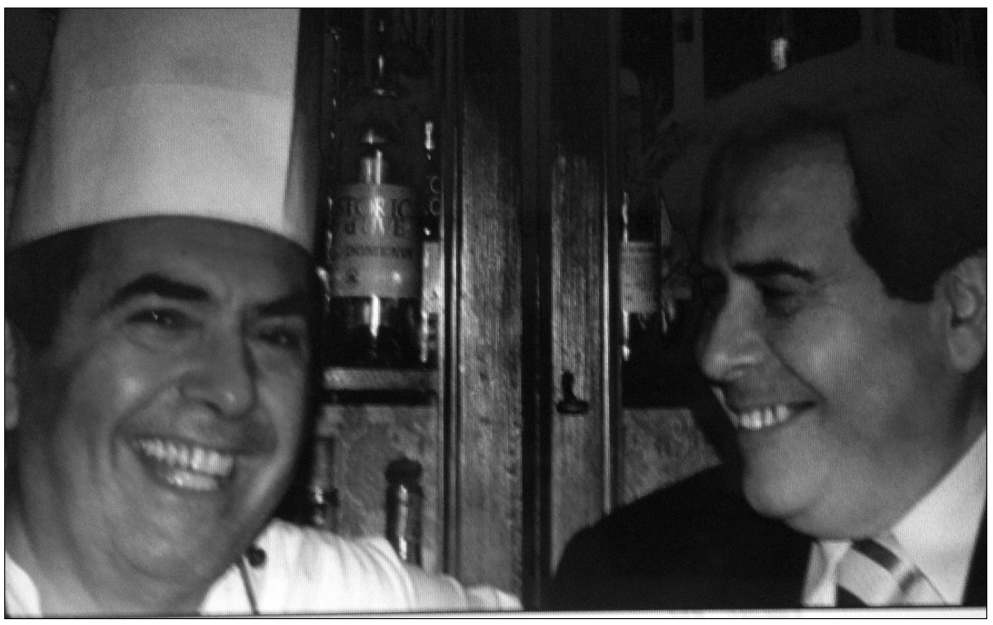
Matilde Zanzola

Dott.ssa Elisa Pari
Psicologa Clinica - Psicodiagnosta
Esperta in Valutazioni Psicologiche
Riceve su appuntamento 339.4889416
negli studi di Milano e Melegnano
Ordine degli Psicologi della Lombardia n. 03/13490

Professione Estetica
di Amelli Cristina
• Trattamenti corpo
• Trattamenti viso
• Massaggi
• LPG Endermologie
• Manicure
• Pedicure
• Depilazione
• Elettrocoagulazione
Via Castellini, 24 - MELEGNANO (MI) - Tel. 02.98695127
E-mail: professione.estetica@yahoo.com
Facebook: professione estetica amelli cristina
APERTO CON ORARIO CONTINUATO
Martedì/Mercoledì/Venerdì dalle ore 09.00 alle 19.00
Giovedì dalle ore 1200 alle 20.00
Sabato dalle ore 09.00 alle 14.00
LPG ITALIA
diego dalla palma PROFESSIONAL

Il compleanno del celebre locale

Ristorante La Rampina: 40 anni dalla parte del gusto



L'"Antica Osteria la Rampina" compie 40 anni. Nel 1973 i Fratelli Angelo e Lino Gagliardi, hanno lanciato la loro avventura, erano due ragazzi poco più che ventenni e alle spalle una breve esperienza lavorativa. Lino era aiuto cuoco, mentre Angelo cameriere e sommelier. Un giorno si sono guardati l'un l'altro e hanno ragionato che non potevano continuare a lavorare alle dipendenze altrui, dovevano credere nel loro sogno e dovevano provare ad aprire una attività tutta loro. Gli esordi non sono stati facili, i primi debiti, i primi ostacoli e poi bisognava inventarsi qualcosa di particolare, speciale, unico, bisognava trovare una location adatta. Si sono innamorati subito del luogo antico, che ancora oggi evoca scenari del passato, Antica Osteria La Rampina è infatti un locale storico, con origini nel lontano 1500, situato lungo la Via Emilia al km 314 di San Giuliano Milanese, nell'hinterland a sud di Milano. L'osteria è stata trasformata in un elegante ristorante dove ancora oggi è possibile riscoprire i sapori della buona tavola. Il ristorante La Rampina dispone di 3 sale interne: la sala principale 180 posti a sedere, la seconda 80 e la terza altre 40. La sala ristorante più luminosa ed accogliente è la sala del camino, che conserva le travi del '500 e ovviamente l'originale camino ancora funzionante. Vi è inoltre un bellissimo giardino esterno, ideale per banchetti e catering, dove è possibile ammirare uno spettacolare e fioritissimo glicine antico. Lo stile della location è quello classico, con archi e mattoncini a vista a scaldare l'intero ambiente; tutto l'arredamento risulta in ogni caso elegante e molto curato. Servizi e spazi vengono articolati a seconda della clientela, che risulta essere decisamente eterogenea, visto che La Rampina è il posto ideale sia per banchetti in famiglia che per incontri di lavoro. La cucina propone specialità raffinate della tradizione regionale lombarda e non solo; i piatti vengono rivisitati con creatività e fantasia dallo chef Lino e proposti ai clienti abbinati con una vasta gamma di selezionati vini nazionali. La preparazione artigianale delle pietanze e l'attenzione per la scelta di ingredienti freschi e maturi garantiscono la massima genuinità e semplicità ai piatti presenti in menù, che tra le altre cose viene continuamente rinnovato in base alle disponibilità di stagione. Le già citate etichette di vini nazionali (oltre 800) riposano nella storica cantina del 1500, vero e proprio fiore all'occhiello del ristorante.

Solitamente una serata del venerdì al mese è dedicata alla cene di degustazione, ogni volta indirizzate alla scoperta di una particolare pietanza: cassoeula, bollito misto, baccalà e stoccafisso, agnello e capretto, i fiori nel piatto, brodetto, selvaggina, maiale ecc. Location ideale per eventi di ogni tipo, si spazia dalle cene aziendali, ai banchetti per festeggiare appuntamenti importanti (battesimi, comunioni, cresime, matrimoni ecc.).

Menzionata nelle principali guide gastronomiche italiane, (è stata 2 stelle Michelin) e insignita dalla Camera di Commercio di Milano quale titolo di 'attività più antica della provincia di Milano' la Rampina propone da sempre piatti della cucina lombarda e di altre regioni, rivisitando con fantasia ricette stagionali alle quali abbina una vasta gamma di selezionati vini nazionali.

L'ultima novità dei Fratelli Gagliardi è l'aver ricavato all'interno del cascinale un ampio spazio adibito ad Osteria Nuova, proponendo con un servizio più informale, in una calda atmosfera, una cucina tradizionale ed economica, ora utilizzata soprattutto per i banchetti.

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Le sue opere a Cerro e a Melegnano

Le sculture e i bassorilievi del bravo Mario Passarini

Mario Passarini, nato a Melegnano il 5 luglio 1939, è un artista tra i più noti ed apprezzati della nostra zona. Volendo Parlare di Mario potremmo usare una doppia definizione: scultore e pittore.

Chiunque incontri il sig. Passarini, ascoltando la sua storia dagli inizi alle ultime opere compiute, si rende conto che la figura del pittore e scultore coesistono nella medesima personalità, nonostante la cultura moderna imponga il fatto che i due aspetti artistici debbano essere ben distinti.

La prima esperienza artistica di Mario Passarini è la pittura. Questo suo amore scaturisce in una serie di opere nelle quali emerge sempre l'opera umana in un contesto naturale tipico delle nostre zone geografiche.

Passarini dopo le scuole primarie frequenta corsi tecnici e comincia a lavorare nell'industria. Negli anni '60, frequenta i corsi di disegno e pittura presso Afha Italia di Milano. Per lungo tempo si dedica alla pittura e sperimenta la scultura. E' stato tra i fondatori del Circolo Artistico di Melegnano, che ha presieduto dal 1993 al 2001.

Mario ama partire dalla natura morta e, come dicevamo, la sua principale caratteristica, che lo rende unico nelle sue opere, è l'interazione della componente "naturale" con i manufatti umani.

Nella seconda metà del '900 l'Italia vede una svolta nel mondo agricolo: spopolamento delle campagne e ricerca degli agricoltori di mezzi meccanici. Situazione che Passarini rivive al suo ritorno da adulto in quei luoghi che lo hanno visto crescere, influenzando moltissimo le sue opere. Infatti, nei suoi quadri appaiono abbeveratoi, pompe dell'acqua, pozzi ecc. Le sue opere saranno caratterizzate da quei "monumenti", ora abbandonati, che anno influenzato la sua vita.

Ma l'evoluzione è alle porte. Le ultime opere pittoriche di Mario Passarini erano caratterizzate da uno studio progettuale diverso, molto ricercato sotto l'aspetto architettonico. Amore per l'arte che scaturisce nella sua esperienza scultorea.

In questo ambito Passarini non lascia spazio all'improvvisazione. Ogni soggetto scolpito è curato, oltre che nei minimi dettagli esteriori, negli aspetti interiori che hanno caratterizzato il suo pensiero, e situazione personale, in quel preciso momento (per chi come il sottoscritto ha avuto al fortuna di passare un po' di tempo co Mario questo aspetto lo capisce molto bene).

Mario ci tiene a precisare: "I miei lavori non hanno in sé nessun altro significato. La loro costruzione vi conduce nella struttura senza far riferimento alla persona dell'artista." L'intervento dell'autore, secondo Passarini, è limitato alla ricerca dei materiali da utilizzare piuttosto che arrivare alla realizzazione di un'opera nata ben precisa.

Questa sua filosofia è ben delineata in una delle sue opere, scultura nata e realizzata in un contesto particolare che lo stesso Passarini ci tiene a ricordare. La scultura denominata

"Monumento alla Famiglia", opera fantastica scolpita in un marmo di Carrara, come ricorda Mario, ha una storia particolare. E' stata caratterizzata da un momento di sconforto. Durante il pomeriggio passato insieme ha più volte ricordato l'accaduto: il marmo gli è stato regalato per poter realizzare questa scultura, il supporto era caratterizzato da una crepa ben visibile anche agli occhi dei più inesperti in materia. Mario scolpisce la sua opera con non pochi dubbi e perplessità, delineando tre delfini in salto. Durante il termine dell'opera d'arte il marmo si spezza in due. Preso dallo sconforto vuole rinunciare, tuttavia la grande forza d'animo, sommata ai consigli di un amico e l'appoggio dell'inseparabile moglie, decide di sistemarla, ricomponendola con materiali apposta, e rifinendola addirittura con un'ulteriore tocco sul retro.

Quando si parla di scultura è facile intendere che si tratti di terracotta o bronzo escludendo materiali duri. Il discorso cambia quado l'artista, Mario in prima persona, decide di scolpire e realizzare le sue numerose opere su pietra. In questo caso la sua immensa bravura è messa sempre a dura prova e il pericolo di errore irreversibile è dietro l'angolo. La domanda nasce spontanea: perché preferire il marmo ad altri materiali più facilmente lavorabili? Passarini ci tiene a precisare che la luce, la luminosità del marmo, non ha eguali.

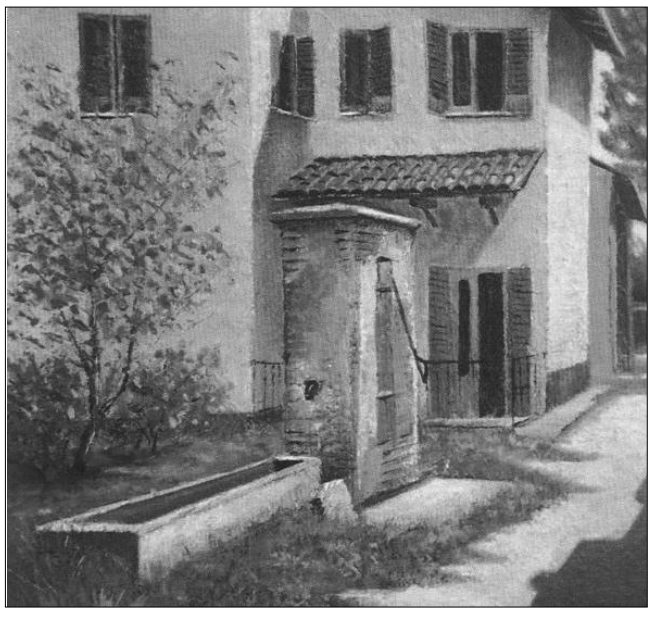
La sua casa è infatti piena di opere di marmo e pietra, opere che, solo come lui sa fare, sono lavorate con una tecnica personale e sopraffina. Ogni sua scultura ha una storia e un significato ben preciso.

Nel nostro territorio è facile vedere esposte le sue opere: ricordiamo il bassorilievo "Il monumento alla poesia" posizionato davanti alla scuola materna di Riozzo, comune di Cerro al Lambro; "La Stele dei Pellegrini del terzo millennio" donata al comune di Melegnano locata davanti a palazzo Trombini; L'Ultima sua opera in ordine cronologico, la scultura raffigurante la famiglia sita davanti al comune di Cerro al Lambro.

Tra le sue innumerevoli opere ricordiamo anche: "Fiori Settembrini" dipinta in olio su tela (1996); "L a Folgore" dal concorso "Un'opera ispirata allo Zibaldone di Leopardi", opera ricreata anche in scultura (2000); Pannello Scenografico per la cantata Preghiera per il Terzo Millennio di B. Di Pietro e G.E. Prinelli (2000); "Solidarietà" Scultura presso il municipio di Lenna (BG 2004), marmo di carrara; "Bonaventura Abbadini" presso la cappella Abbadini, Cimitero di Gorno (BG 2004), sempre realizzata in marmo di Carrara; "Il Nuovo Mago" scultura sita in Riva di Chieri (TO 2005), marmo di Carrara.

Sotto l'aspetto pittorico: "cortile Dameno", Melegnano (1991); "Gesù è con Noi" presso la chiesa di San Lorenzo a Riozzo (2001); Scorcio di Cascinale (1993); "Triulza" (1995); "Riozzo" (1996); "Nevicata a Beccalzù" (2000); "San Colombano al Lambro" (2000); "Val Seriana" (2002).

Stefano Curti



L'evento organizzato dalla Melegnano Calcio

Il Torneo dello Scudetto al via l'atteso appuntamento

Lunedì 25 marzo, sarà una data storicamente importante per il calcio cittadino, infatti , per la prima volta il Torneo dello Scudetto, giunto alla 20° edizione, sarà organizzato dalla Melegnano Calcio al campo comunale 3 di via per Landriano.

La kermesse cittadina, che contraddistingue il programma calcistico giovanile del circondario nella settimana che porta alla Pasqua, vedrà impegnate oltre venti società dilettantistiche del lodigiano e sud Milano, ma anche sodalizi della città di Milano e Monza. Nato con lo scopo di invitare almeno una rappresentativa giovanile della società che nella stagione precedente aveva conquistato il tricolore, il torneo ha assunto appositamente la denominazione di torneo dello scudetto. L'albo d'oro della manifestazione è degno del nome che porta, infatti, società gloriose come Juventus, Inter e Milan, compaiono affiancate da altri club storici del calcio italiano, come Atalanta, Verona e Como. Le società partecipanti si giocheranno il torneo suddivise in 8 categorie: i Piccoli Amici riservati ai bambini nati nel 2006, i Piccoli Amici 2005, i Pulcini 2004, Pulcini 2003, Pulcini 2002, gli Esordienti, i Giovanissimi e gli Allievi. Come da tradizione nel corso della settimana, le società dilettantistiche disputeranno i gironi eliminatori, che daranno accesso alle finaline in programma il venerdì 29 e sabato 30 marzo, infine, dopo la sosta della giornata di Pasqua, lunedì 1 aprile si disputeranno le finalissime tra le vincenti dei tornei riservati ai dilettanti, che sfideranno squadre di pari età di società professionistiche. Il prezioso e duro lavoro degli organizzatori ha permesso che nella giornata finale di lunedì, siano protagonisti al campo comunale 1, le squadre Pulcini 2004 di Atalanta e Mantova, mentre per i Pulcini 2003 sarà presente il Chievo, per i Pulcini 2002 ci saranno i ragazzi del Chievo e del Mantova, mentre i bianconeri del Fanfulla e i grigiorossi della Cremonese saranno presenti nella categoria Esordienti, finalissime di livello pure nelle categorie Giovanissimi e Allievi, dove le rappresentative del Como sfideranno le vincenti dei dilettanti. Oltre alle nominate società professionistiche che saranno presenti alle finali, nel programma del torneo spiccano i nomi di Sancolombano e Pro Sesto, protagoniste nella settimana delle qualificazioni.

Come ogni anno il torneo sarà un successo e l'unica incognita è rappresentate dal meteo. La storia di questo torneo porta a conoscenza degli appassionati un aneddoto che fu premonitore di ciò che si è trasformato in realtà. Infatti le prime edizioni della kermesse, che fu quasi sempre preparata dalla Pro Melegnano Calcio, furono organizzate insieme dalla società biancorossa presieduta da Giovanni Caperdoni e dagli azulgrana della Melegnanese. Un primo accenno di collaborazione tra le due società cittadine.

Tutti gli sportivi sono invitati ad assistere al torneo per gustare la parte più sana e nostrana del calcio ma anche per gustare i piatti prelibati che creano una cornice eccellente, impreziosita dall'accoglienza della dirigenza e del gruppo di lavoro della società, a completare il capolavoro che si ripete ogni anno.

M.S.

I Bianconeri si sono ritrovati al Telegrafo

Juventus Club in festa i tifosi al pranzo sociale

Serata di gran gala per lo Juventus Club di Melegnano, all'insegna dell'amarcord, dello splendido presente e del futuro. Il club è una bella realtà composta da 160 soci iscritti (suddivisi tra sostenitori e simpatizzanti), con oltre 100.000 contatti con il sito www.jcmelegnano.net, sito ufficiale del club sul quale vengono pubblicati ogni giorno 2/3 articoli riguardanti il mondo Juve e le attività del Club e 220 membri del gruppo facebook.

La location della cena sociale non poteva che essere la sede del Club, ovvero, l'Hotel, Ristorante, "Il Telegrafo", oltre 90 le persone presenti, per un evento che ormai si ripete da 28 anni, dalla fondazione del Club. Ad allietare la serata c'era l'ottima musica proposta da Tony, Giuliano e Paolo che si sono esibiti in pezzi ever green anni 60 ma pure in canzoni recentissime alternate ai classici del ballo. Al tavolo della dirigenza, oltre ai componenti del consiglio direttivo, erano presenti, il giornalista tv e commentatore della telecronaca del tifoso di Mediaset premium, nonché volto noto di Italiasette Gold, Claudio Zuliani, autore di un libro titolato "1, 2, 3 Stella", scritto in collaborazione con Massimo Pavan e pubblicato nello scorso mese di maggio. Zuliani, apprezzato giornalista Juventino che incarna lo stile Juve, dimostrando attaccamento viscerale alla Juventus senza mai tralasciare la sua pacatezza ed il rispetto per gli avversari, è ormai un amico del Club di Melegnano e la sua presenza ha riscosso grandissimo successo tra i presenti, desiderosi di rivolgergli qualche domanda, chiedere un autografo o di posare per una foto ricordo.

Erano presenti anche la Presidentessa dello Juventus Club Gaetano Scirea di Corsico, Cinzia Miredi e il Direttore Sportivo del suddetto Club, Claudio Caolini. Durante la serata, agli esponenti del Club di Corsico è stata consegnata una targa a suggello della collaborazione istaurata tra i due club, che garantiscono in occasione di ogni partita della Juventus allo Stadium, il servizio pullman per i tifosi.

In apertura si accennava all'amarcord, infatti un folto gruppo di tifosi presenti che hanno avuto la fortuna di ammirare le gesta di Boniperti e Sivori, durante l'esecuzione dell'inno storico della Juventus, intitolato "Juve, Juve" hanno cantato come fossero allo stadio, mentre il futuro del club ha sfilato dinnanzi ai presenti, infatti, i bambini presenti, omaggiati di una bandiera ufficiale della Juventus, hanno percorso ordinati su due file tutto il perimetro del salone sventolando il vessillo bianconero con l'effige dello scudetto tricolore e le tre stelle a simboleggiare i trenta scudetti vinti dalla Juve. Il presente dello Juventus Club Melegnano, invece è in controtendenza con i tempi che stiamo vivendo, infatti, si sono raggiunti numeri impensabili fino a due stagioni or sono, quando la squadra del cuore dei tifosi si barcamenava tra la sesta e la settima posizione. Oggi la Juventus è Campione d'Italia in carica, è capolista nell'attuale campionato e soprattutto esprime un gioco divertente. Cosa unica in Italia, inoltre, è proprietaria dello stadio in cui disputa i propri incontri casalinghi. L'impianto inaugurato nel settembre del 2011, accoglie i tifosi nel miglior modo possibile permettendo una visione ottimale dell'evento sportivo, garantendo una comodità di accesso e uscita dall'impianto eccezionali. A testimonianza della curiosità che suscita questa struttura, lo Juventus Club di Melegnano nello scorso mese di ottobre ha organizzato una gita per permettere la visita dello stadio e del museo. Viste le tante richieste, il club ha deciso di riproporre tale gita per permettere a coloro che non hanno potuto partecipare quest'anno di colmare questa lacuna.

Massimiliano Curti

Primo concorso "Disegna la ginnastica"

Virtus et Labor e fondazione Fratelli Dimenticati insieme per il Nepal

Di cosa si tratta? Il primo concorso "Disegna la Ginnastica", organizzato dall'Associazione Ginnastica Virtus et Labor con la collaborazione della fondazione Fratelli Dimenticati di Melegnano, è stato rivolto a tutti gli iscritti della società tra i 3 e i 14 anni e ai bambini del Nepal inseriti nel progetto Pinky's Garden. Ai partecipanti è stato chiesto di realizzare un disegno riguardante "la ginnastica" utilizzando la propria creatività e fantasia.

Chi verrà premiato? Le premiazioni dei disegni vincitori si terranno durante la gara sociale nel pomeriggio di sabato 16 marzo presso la palestra di Viale Lazio a Melegnano. Tutti i disegni saranno in seguito esposti presso lo stand della Virtus et Labor in occasione della Festa del Perdono di giovedì 28 marzo. Presso lo stand verranno inoltre presentate le magliette sulle quali saranno stampati i due disegni vincitori (un disegno realizzato dagli iscritti della Virtus et Labor e un disegno realizzato dai bambini del Nepal).

A quale scopo? Il concorso, oltre a voler essere un momento partecipativo e aggregativo, ha uno scopo benefico. L'intero ricavato delle magliette sarà devoluto alla fondazione Fratelli Dimenticati di Melegnano per sostenere l'Asilo Pinky's Garden di Bharawal, Nepal. Il progetto della fondazione ha permesso la costruzione di una scuola che favorisce lo sviluppo intellettivo dei bambini dai 2 ai 5 anni e li aiuta a intraprendere il percorso scolastico senza essere emarginati. L'attività della scuola può essere spiegata riprendendo le parole con le quali la fondazione ha presentato questo progetto: "La giornata inizia e termina con una preghiera a Prabù, il Signore: con questo nome, come noi cristiani chiamiamo Gesù così loro chiamano il dio dell'universo, signore appunto di tutta la creazione. Durante le 5 ore di scuola si impara a leggere le ore, a distinguere i giorni della settimana, i mesi e le stagioni, le parti del corpo, i concetti di alto, basso, davanti, dietro, ….tutto cantando. Non si esclude il gioco che è sempre di tipo educativo così come la musica e la danza, che a loro piace tanto". Durante la giornata è prevista inoltre la distribuzione di un pasto per tutti i bambini. Grazie alla preparazione fornita da questa scuola molti bambini riescono bene negli studi successivi e si sta educando un'intera generazione alla lettura e alla scrittura.

Qual è il nostro invito? La Virtus et Labor invita tutti ad assistere alle premiazioni il 16 marzo e a visitare lo stand della società il 28 marzo. Presso lo stand si potranno vedere i bellissimi disegni presentati da tutti i partecipanti e sostenere il progetto della fondazione Fratelli Dimenticati.

A.M.

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

studio casa
... dal 1975
Gruppo Agenzie Immobiliari
studio casa
piazza Risorgimento, 2 Melegnano
tel. 02.98128447

VENDESI
in via Giardino
Bilocale
LIBERO SUBITO
RISTRUTTURATO!!
€ 79.000
CE: G - IPE 373,92

VENDESI
vic.ze Stazione
Nuovo
3 locali + servizi
con giardino
€ 187.000
V. D. P. CE: C

INVESTIMENTO
€ 55.000
Bilocale
in Melegnano
Resa per Locazione
11% annui
CE: G - IPE 354,69

VENDESI
in Melegnano
contesto Signorile
appartamento di
150mq con box
€ 290.000
CE: G - IPE 319,93